

# MAP

## MAGAZINE

**COPIA  
OMAGGIO**

ANNO 2 - NUMERO 16  
OTTOBRE 2019




«Questo  
è un gioco,  
vero?»

**Dustin Hoffman e Toni Servillo nel thriller *L'uomo del labirinto*  
Il nuovo film di Donato Carrisi, dal 30 ottobre al cinema**

**ALICE  
NELLA  
CITTÀ**

MapMagazine mediapartner ufficiale di Alice nella Città, la sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma (17-27 ottobre 2019)





ANGELINA JOLIE

Disney  
**MALEFICENT**  
SIGNORA DEL MALE

DISNEY PRESENTA UNA PRODUZIONE ROTH FILMS UN FILM DI JOACHIM RÖNNING

ANGELINA JOLIE "MALEFICENT: SIGNORA DEL MALE" (MALEFICENT: MISTRESS OF EVIL) ELLE FANNING CHIWETEL EJIOFOR

SAM RILEY ED SKREIN IMELDA STAUNTON JUNO TEMPLE LESLEY MANVILLE e MICHELLE PFEIFFER

MUSICA DI GEOFF ZANELLI COSTUMI DI ELLEN MIROJNICK MONTAGGIO DI LAURA JENNINGS CRAIG WOOD, ACE SCENOGRAFIE DI PATRICK TATOPOULOS

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA HENRY BRAHAM, BSC PRODUTTORI ESECUTIVI MATT SMITH JEFF KIRCHENBAUM MIKE VIEIRA PRODUTTORE DA JOE ROTH ANGELINA JOLIE DUNCAN HENDERSON STORIA DI LINDA WOOLVERTON

SCENEGGIATURA DI LINDA WOOLVERTON e NOAH HARPSTER & MICAH FITZGERMAN-BLUE DIRETTORE DA JOACHIM RÖNNING DAL 17 OTTOBRE AL CINEMA

WaltDisneyStudios.IT #Maleficent

ANCHE IN 3D

Disney



## LA FESTA DI MAP

**Mercoledì 23 ottobre**  
**evento MapMagazine**  
**all'Auditorium con**  
**Roma Lazio Film**  
**Commission, Mazda**  
**e Mimmo Calopresti**

Mercoledì 23 ottobre dalle ore 17 alle ore 18 presso lo spazio della Roma Lazio Film Commission all'Auditorium Parco della Musica, sarà MapMagazine a salire sul palco, ideatore e promotore dell'incontro "Cinema, informazione, cultura e territorio". Saranno presenti: l'editore Pier Paolo Mocchi, il direttore responsabile di MapMagazine Valeria Scafetta, il regista Mimmo Calopresti e un rappresentante rispettivamente di Roma Lazio Film Commission e Mazda Motor Italia. L'ingresso è libero. MapMagazine coglierà l'occasione per lanciare la sua campagna sottoscrizione e abbonamenti 2020.

In vista del Natale abbonati e sostieni  
**MapMagazine**



**30 euro l'anno, per tutto il 2020**

E se fai abbonare anche un tuo amico/a riceverai un omaggio

**Grazie da tutti noi!**



illustrazioni di Annelise Scafetta, un ringraziamento particolare ad Alessandro Monti

**info@mapmagazine.it | Tel. 338.3768965**

**MAP**  
**MAGAZINE**

Edito da NED srl, amministratore unico Pier Paolo Mocchi

Stampato presso: FOTOLITO MOGGIO S.R.L.  
Strada Galli SNC - 00019 Tivoli (RM) Tel. 0774 381922

Direttore editoriale: **Pier Paolo Mocchi**  
Direttrice responsabile: **Valeria Scafetta**  
Edito da: **NED Edizioni srl**

Testata giornalistica registrata  
presso il Tribunale di Roma n. 187/2018  
del 22 - 11 - 2018

Segreteria di redazione: Cristina Orazi  
Tel: 338.3768965 - 347.3615473  
**www.mapmagazine.it**  
**info@mapmagazine.it**

Assistenza legale: Studio Rombolà  
& Associati - Via Barletta, 29 Roma  
Assistenza fiscale: Studio Commercialista  
Curto - Via Cimone, 12 Roma  
Assistenza editoriale: Pronto Bollo - Via  
Carlo Cattaneo, 26/A Roma

Distribuzione: freepress (cinema, teatri  
e librerie)

Facebook: **MapMagazine NED Edizioni**  
**FoodMap NED Edizioni e NED Edizioni**

MapMagazine è iscritto al ROC, Registro Operatori della Comunicazione. Gli inserzionisti pubblicitari possono avvalersi di questa agevolazione per sgravi fiscali.

**Prossima uscita: novembre 2019**

Chi volesse abbonarsi e sostenere il giornale può contattare la redazione



LEONE FILM GROUP, RAI CINEMA E LIONSGATE ENTERTAINMENT PRESENTANO





charlize  
**theron**

seth  
**rogen**

# NON SUCCEDDE, **MA SE SUCCEDDE...**

SCORRETTA  
LA COMMEDIA PIÙ ~~ROMANTICA~~  
DELL'ANNO

LIONSGATE PRESENTA IN ASSOCIAZIONE CON GOOD UNIVERSE UNA PRODUZIONE POINT GREY UNA PRODUZIONE DENVER & DELILAH UN FILM DI JONATHAN LEVINE CHARLIZE THERON SETH ROGEN "NON SUCCEDDE, MA SE SUCCEDDE..." (LONG SHOT)  
O'SHEA JACKSON JR. ANDY SERKIS JUNE DIANE RAPHAEL CON BOB ODENKIRK E ALEXANDER SKARSGÅRD CASTING DI FRANCINE MAISLER, CSA KATHY DRISCOLL-MOHLER SUPERVISORE ALLE MUSICHE GABE HILFER MUSICA DI MARCO BELTRAMI E MILES HANKINS  
COSTUME DI MARY VOGT MONTAGGIO DI MELISSA BRETHERTON EVAN HENKE SCENOGRAFIA DI KALINA IVANOV DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA YVES BÉLANGER, CSC PRODUTTORI ESECUTIVI JONATHAN LEVINE NATHAN KAHANE ERIN WESTERMAN JOE DRAKE PRODUTTORI KELLI KONOP BARBARA A. HALL DAN STERLING  
JOHN POWERS MIDDLETON ALEXANDRIA MCATEE PRODOTTO DA CHARLIZE THERON, p.g.a. A.J. DIX, p.g.a. BETH KONO, p.g.a. PRODUTTO DA EVAN GOLDBERG, p.g.a. SETH ROGEN, p.g.a. JAMES WEAVER, p.g.a. DA UNA STORIA DI DAN STERLING SCENEGGIATURA DI DAN STERLING E LIZ HANNAH DIRETTO DA JONATHAN LEVINE

LEONE  
FILM GROUP

Rai Cinema

GOOD UNIVERSE

UN'ESCLUSIVA PER L'ITALIA LEONE FILM GROUP IN COLLABORAZIONE CON RAI CINEMA  
MGM PICTURE ARTWORK © 2018 SUMMIT ENTERTAINMENT, L.L.C. ALL RIGHTS RESERVED.

POINT GREY

denver & delilah

OT

LIONSGATE

#nonsuccedemasesuccede

**DAL 10 OTTOBRE AL CINEMA**

segui su   You    OT Distribution



FULVIO E FEDERICA LUCISANO E RAI CINEMA PRESENTANO



**VALERIA BRUNI TEDESCHI**

**MARCELLO FONTE**

**FRANCESCO COLELLA**



UN FILM DI **MIMMO CALOPRESTI**

# ASPROMONTE

LA TERRA DEGLI ULTIMI

**MARCO LEONARDI**

e con la partecipazione di  
**SERGIO RUBINI**

**DAL 21 NOVEMBRE AL CINEMA**

CON ROMINA MONDELLO, ELISABETTA GREGORACI, FRANCESCO SIDILO, REGIA DI MIMMO CALOPRESTI, MONICA ZAPPELLI  
COLLABORAZIONE DI FULVIO LUCISANO, PRODOTTORE "VIA DALL'ASPROMONTE", PIETRO CRIACO, RUBBETTINO EDITORE  
DIREZIONE DI STEFANO FALVENE, REDAZIONE ESMERALDA CALABRIA, EDITORE NICOLA PIOVANI, SCRITTORI GIULIANO PANIUTTI, PASQUALE TRICOCI  
ATTORI MARIA FASSARI, GIOVANNI SAVILINI, GIULIA LOFFREDO, GIULIO STEVE  
PRODOTTO DA FULVIO E FEDERICA LUCISANO, DISTRIBUITO DA ITALIAN INTERNATIONAL FILM CON RAI CINEMA, REGIA DI MIMMO CALOPRESTI

**itf**

**LMC**

**Rai Cinema**

CALABRIA  
FILMCOM  
MISSION





# Poveri ma bravi

Una generazione “flessibile” in cerca di un boom che forse non arriverà mai

**C**hiediamo sempre “scusa”, non dimentichiamo mai un “grazie”. Mandiamo un messaggio prima di telefonare, per essere certi di non disturbare. Capiamo e non ci offendiamo se ci fanno saltare un appuntamento o lo rinviato, senza dirci quando. Non ritardiamo mai una consegna, preferiamo non mangiare e non dormire per dare il meglio che possiamo, anche se non ci sembra mai abbastanza. Ci siamo preparati, abbiamo studiato, partecipato, sempre creduto nella necessità di impegnarsi al massimo per un obiettivo, forse, proprio per questo, non sapremmo essere diversi. Ci capita di non reclamare il compenso prima di iniziare un lavoro, perché, prima, cerchiamo di capire se siamo in grado di fare ciò che ci viene richiesto per meritarcelo. Hanno riconosciuto la nostra abnegazione, ripetendoci che siamo “affidabili e bravi”. Senza le famose spalle coperte che ci permetterebbero di essere come siamo con maggiore serenità, spesso non siamo compresi da genitori, generazione del posto fisso, che dubitano sul senso della nostra eccessiva flessibilità. A volte, cominciano a guardarci perplessi anche i nostri figli, generazione del “tutto subito”. Ci mettiamo in fila davanti ad una porta e, mentre aspettiamo, non fermiamo i pensieri. Quando sentiamo, però, che una posizione non corrisponde ai nostri valori o intuiamo l'ingiustizia, non tacciamo per interesse, ma ribadiamo la nostra opinione, diretti e franchi. Siamo i Cyrano del poeta di Pavana: “Al fin della licenza noi non perdoniamo e tocchiamo”. Prendiamo tutto sul serio, troppo. Ostentiamo leggerezza, rimaniamo sospesi, pur sentendo un peso di responsabilità e aspettative deluse che aumenta. Lo abbiamo intuito che “bravi e affidabili” può essere un sinonimo per definire coloro di cui ci si può approfittare, ma non ci facciamo abbattere dal giudizio dei furbi. Invece di sottomettere la nostra personalità, rimbocchiamo le maniche della nostra intelligenza e andiamo avanti, inventando soluzioni. Sappiamo riconoscerci e fare un fronte comune che speriamo si allarghi a confermare le nostre ragioni. Erano più o meno nostri coetanei, Romolo e Salvatore, gli affascinanti e spensierati protagonisti della commedia di Dino Risi del '57. Vivevano in una Roma semplice e meravigliosa, lavoricchiando e corteggiando ragazze. Verso il boom degli anni 60, costruivano le proprie giornate quasi senza pensare al futuro, fidandosi che, lavori e amori saltuari, si sarebbero concretizzati in un avvenire certo. Quella sicurezza a noi non è consentita, ma la voglia di crederci e il sorriso non ce lo facciamo togliere da un conto in banca sempre in bilico e da quella telefonata che non arriva. Forse Dino Risi ci avrebbe raccontato come: “Poveri ma bravi”.

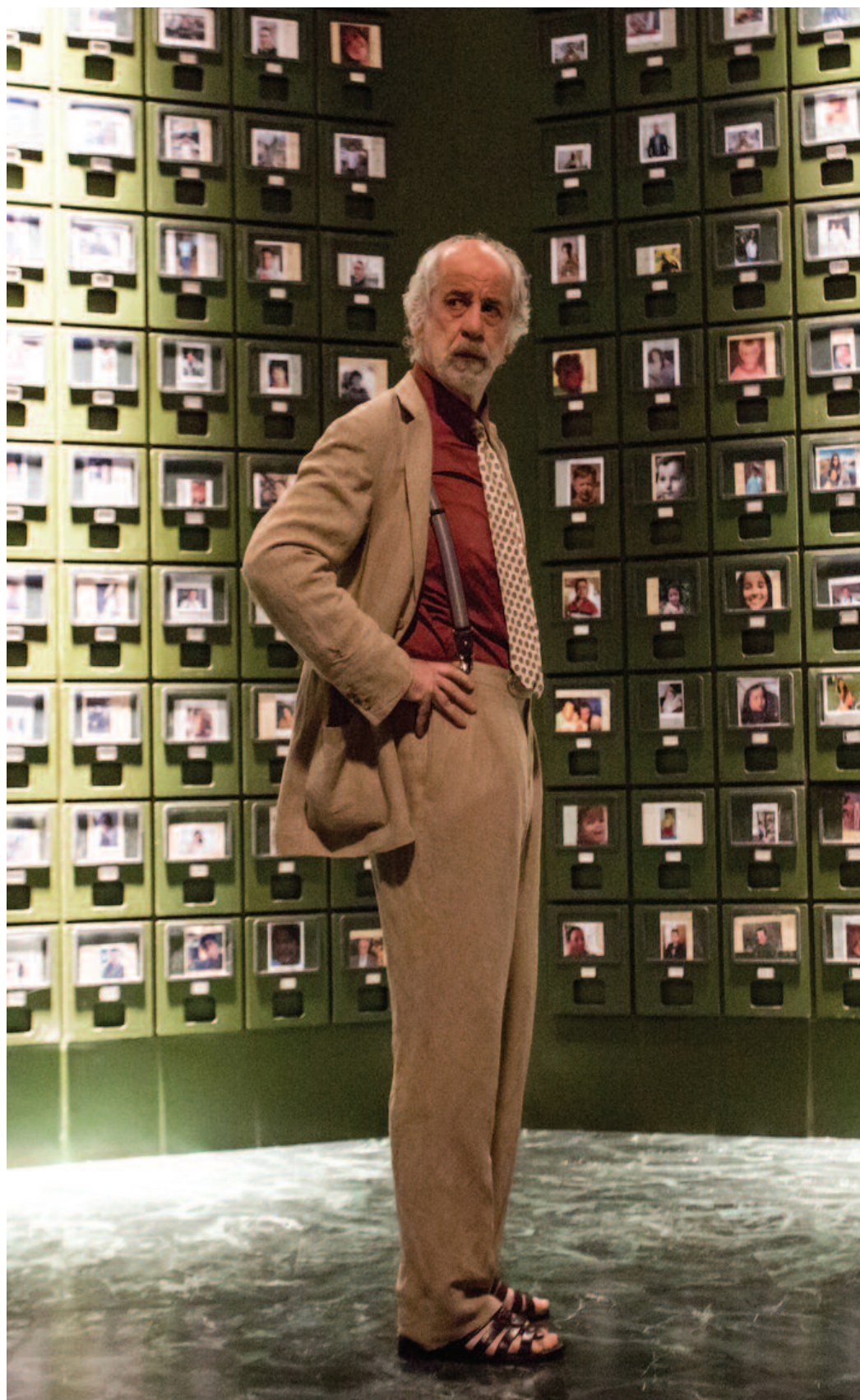
©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Valeria Scafetta*

direttrice responsabile MapMagazine



# Un LABIRINTO senza uscita



Dopo lo straordinario esordio con *La ragazza nella nebbia*, il giallista Donato Carrisi torna dietro la macchina da presa con *L'uomo del labirinto*, tratto ancora da uno dei suoi bestseller (dal 30 ottobre al cinema). Seguendo le tracce di una ragazza scomparsa si dipana un thriller psicologico e psicotico che ruota attorno a due grandissimi attori, Dustin Hoffman e Toni Servillo



# L'UOMO DEL LABIRINTO

dal 30 ottobre al cinema



a cura di PIER PAOLO MOCCI - foto di scena di LORIS ZAMBELLI

**P**rima di approcciare la personalità artistica di Donato Carrisi (scrittore, sceneggiatore e regista cinematografico) è necessario fare un brevissimo excursus biografico su di lui. E vi basterà sapere il suo percorso di studi: laurea in Giurisprudenza con specializzazione in Criminologia e Scienze del Com-

portamento. Quel famoso pezzo di carta che, negli anni, gli è servito molto. Non a partecipare a salotti tv intorno a plastici su efferate scene del delitto, ma a comporre mosaici e dinamiche perfette all'interno dei suoi gialli e thriller psicologici. "Volevo fare cinema da moltissimi anni – racconta Carrisi a *MapMagazine* – ma le mie sceneggiature non venivano apprezzate. Così dallo script ho creato il romanzo che, alla fine, si è fatto strada".

Da allora quelle stesse sceneggiature, dagli stessi produttori, sono litigate. "Ognuno ha la sua gavetta e la sua bizzarra storia, questa è la mia", sorride l'autore-regista-scrittore che, dieci anni fa, debuttò con successo nella narrativa con *Il suggeritore*, vincendo - da esordiente - il prestigioso premio Bancarella. Da allora, in questi dieci anni, altri 7 libri, tutti per Longanesi, da *L'ipotesi del male* a *La ragazza nella nebbia*, che lo stesso Carrisi ha portato come regista sul grande

schermo vincendo il David di Donatello per l'opera prima. Mentre è al lavoro su altri progetti e stesure per il cinema degli altri suoi best seller, arriva in sala - dal 30 ottobre distribuito da Medusa, prodotto da Maurizio Totti e Alessandro Usai - *L'uomo del labirinto*, con un cast reso stellare dalle presenze dei due protagonisti assoluti Dustin Hoffman e Toni Servillo (e con, tra gli altri, Valentina Bellé, Vinicio Marchioni, Caterina Shulha).



**Carrisi, per chi non avesse letto il libro, le chiediamo di raccontarci di cosa si tratta. Tutto quello che si può dire senza rovinare niente a nessuno.**

Samantha Andretti è stata rapita una mattina d'inverno mentre andava a scuola. Quindici anni dopo, si risveglia in una stanza d'ospedale senza ricordare dove è stata né cosa le è accaduto in tutto quel tempo. Accanto a lei c'è un «profler», il dottor Green – interpretato da Dustin Hoffman – che sostiene che l'aiuterà a recuperare la memoria e insieme cattureranno il mostro. Ma l'avverte che la caccia non avverrà là fuori, nel mondo reale. Bensì nella sua mente.

**«Questo è un gioco, vero?» ripete, dubbiosa, la ragazza.**

È un po' un mantra, ma non vorrei aggiungere altro.

**Ci parli di Bruno**

**Genko, interpretato da Toni Servillo, l'investigatore privato che si muove accanto e parallelamente al dottor Green.**

Quindici anni prima è stato ingaggiato dai genitori di Samantha per ritrovare la figlia. Adesso che la ragazza è riapparsa, sente di avere un debito con lei e proverà a catturare l'uomo senza volto che l'ha rapita. Ma quella di Genko è anche una lotta contro il tempo. Perché un medico gli ha detto che gli restano due mesi di vita. E, per uno scherzo del destino, quei due mesi sono scaduti proprio nel giorno in cui Samantha è tornata indietro dal buio.

**Uno di quei film da seguire con attenzione per capire chi dice la verità e chi mente.**

Ma siamo sicuri che, alla fine di tutto, ci sia un'unica verità? Perché questa non è un'indagine come le altre. Qualcuno ha un segreto, qualcuno sta mentendo. E da qualche parte, là fuori, c'è un labirinto pieno di porte. E dietro ognuna si nasconde un enigma, un inganno. In questo gioco mi auguro lo spettatore entri nel labirinto insieme a me, con il rischio probabilmente di rimanerne prigioniero...

**È sempre sbagliato fare paragoni ma il suo modo di fare cinema, la sua atmosfera, è forse diversa da tutte le altre. Non è un giallo alla Hitchcock né un horror-thriller alla Shining. Nel suo cinema c'è**

**qualcosa di Donnie Darko, Il sesto senso e, su tutti, forse, de Il silenzio degli innocenti.**

È esattamente questo ultimo titolo che ha citato che rimane impresso nella mia mente come il cult degli anni 90 che mi ha segnato e credo abbia fatto scuola. Credo che quel genere, quel tipo di thriller psicologici più che psicologici, alla *Mulholland Drive* per intenderci siano capisaldi imprescindibili. Per me lo sono. Cerco di essere originale ma come riferimenti ho indubbiamente quelli. Anche se le devo svelare che il personaggio che mi ha da sempre inquietato più di tutti è un altro. Ed è insospettabile.

**Può rivelarcelo?**

Sì: *Alice nel Paese delle Meraviglie*. Mi ha sempre fatto paura. Perché mi immedesimavo in lei e quella sua scoperta del mondo immaginavo sarebbe stata minacciosa, tetra, con

## «Quando si scrive un giallo devi “uccidere l'autore”. Non riuscivo a fare cinema, allora ho iniziato a scrivere. Hoffman? Bisogna fare finta di niente altrimenti non ce la fai...»

personaggi che nella mia mente erano potenziali mostri, che potevano ingannarti con quei sorrisi crudeli alla It.

**Pensa di aver realizzato una fedele trasposizione del suo romanzo, best seller edito da Longanesi?**

Spero di no (*sorride*). Mi sono concesso delle libertà che non posso svelare pur tenendo sempre fede al libro. Sono un romanziere atipico, immagino che lei conosca il mio modo di lavorare.

**Ne ho sentito parlare.**

Io penso al cinema, vivo di cinema e ho sempre sognato di fare il regista. Ma ero uno sceneggiatore evidentemente scarso tant'è che tutte le mie sceneggiature non venivano prese in considerazione. Allora, visto che dalla porta non mi facevano entrare, ho aggirato l'ostacolo e sono entrato dalla finestra. I romanzi sono nati dalle sceneggiature, hanno avuto successo, e magicamente i miei script sono diventati i più ambiti da quegli

stessi produttori che oggi farebbero a gara a fare un film con me. Sono dovuto diventare scrittore per fare cinema. Bizzarro non crede?

**Come si struttura il suo giallo, sullo schermo così come sulla pagina?**

Devo intanto uccidere l'autore. Non devo compiacermi, non devo partecipare emotivamente e fare il tifo per un personaggio piuttosto che un altro. Devo farmi trasportare dalla storia, devo difenderla dalle mie incursioni emotive. Il lettore non deve rimanere deluso, se succede ho fallito. E allora cerco di essere freddo, asciutto, analitico. Confondendo logiche e insinuando dubbi. Un po' come succede seguendo il personaggio di Alessio Boni nel precedente film o in questo labirinto che vedrete.

**Mi dica delle figure femminili.**

In un giallo e, più in generale nella vita, la donna è il centro del racconto. Si tende a credere che il protagonista sia l'uomo ma comunque l'azione si muove per “colpa” o grazie ad una

donna. Nel mio cinema e nella mia letteratura le figure femminili sono chiave, complesse e precise. E qui ne incontriamo diverse: una prostituta albina, una vecchia strega, una testimone oculare e la protagonista interpretata da Valentina Bellé, una bellissima scoperta, una grande attrice.

**Mi parli di Servillo-Bruno Genko.**

Mentre giravo *La ragazza nella nebbia* pensavo che Toni potesse essere Genko. Il libro lo avevo già scritto e la sceneggiatura anche. Sul set capii che un attore così importante sarebbe stato perfetto per un personaggio così enigmatico. Di poliziotti, detective e commissari ne è piena la storia del cinema, della tv e della letteratura, ma Toni è riuscito a fare qualcosa di diverso. Ho adattato il mio Bruno Genko su di lui, quello del grande schermo lo abbiamo costruito insieme.

**Come le è venuto in mente di chiamare Dustin Hoffman per il ruolo del coprotagonista. Non un cameo dell'attore hollywoodiano per fare passerella, ma “l'antagonista” a tutti gli effetti, colui che divide la scena per tutto il film con Servillo.**

Guardi, ad un certo punto, bisogna anche provarci. Alle brutte ti dicono di no. Volevamo un attore internazionale per dare al film una struttura e una forza che potesse varcare non solo l'Italia ma l'oceano. Perché un thriller non ha nazionalità. E i miei produttori con Medusa mi hanno accontentato.







#### **Perché Hoffman e che rapporto avete instaurato?**

Alla prima domanda le rispondo perché è uno dei tre più grandi attori viventi e forse uno dei dieci mai esistiti. Mi tremavano le gambe ovviamente, dal primo momento in cui l'ho incontrato all'ultimo giorno di set quando finì il film e fece un discorso a tutta la troupe, era la storia del cinema che parlava. E noi stavamo lì a piangere e ad ascoltare in religioso silenzio.

#### **Ancora, la prego.**

Sono andato da lui, a Los Angeles, perché voleva conoscermi dopo aver letto il copione e voleva capire chi ero e le mie intenzioni. Un attore del genere non si concede facilmente, in questi anni ha fatto tante partecipazioni ma un ruolo da protagonista gli mancava da un po' e l'ha concesso a me... Gli ho sempre e solo parlato della storia, senza troppi convenevoli. E ha accettato.

#### **Cosa l'ha colpita di più?**

Star di quel tipo hanno una lista di cose che possono o non possono fare, da dove e cosa mangiare, a quante persone avere intorno alla volta. Ma lui invece ha messo da parte il protocollo ed è stato uno di noi. Ho capito che, pur nel rispetto di un maestro, un attore va comunque sempre guidato dal regista. Allora ho messo da parte il suo essere leggenda: non pensavo a lui come Dustin Hoffman, e ho fatto il film. Altrimenti non ce l'avrei mai fatta.

**(P.P.M.)**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## **INTERVISTA A VINICIO MARCHIONI**

# **«Io, al servizio del racconto»**

**L'attore: «Ho "rubato" da Servillo, pedinandolo e osservandolo anche fuori dal set»**

Tra i due giganti Hoffman e Servillo spicca anche la presenza di un intenso attore tra i più capaci della sua generazione, Vinicio Marchioni (che presenterà in anteprima alla Festa del Cinema di Roma, il 23 ottobre, *Il terremoto di Vanja*, il suo docufilm dedicato a Čechov che si avvale - tra l'altro - della collaborazione di Toni Servillo). Nel film di Donato Carrisi, Vinicio Marchioni è un agente speciale della squadra di polizia che lavora sulle tracce delle persone scomparse.

**Marchioni, far parte di un film del genere, con due straordinari attori come Toni Servillo e Dustin Hoffman non capita molte volte. O meglio, le capiterà, ne siamo certi. Però che emozione.**

Più che di emozione parlerei di privilegio. Prima di tutto per la grandezza del film, e intendo entrare a far parte dell'universo che Donato Carrisi è stato in grado di ricreare in questo film. *L'uomo del labirinto* ha un respiro internazionale, non solo per la presenza di Servillo e Hoffmann, ma per la potenza delle immagini, della musica, delle scenografie e della fotografia. Un universo in fiamme, quasi un mondo alla fine del mondo. E poi, ovviamente, il privilegio di essere nello stesso film con due giganti, quella sì è stata un'emozione fortissima.

**Il suo personaggio in quale contesto si muove?**

Interpreto Simon Berish, uno dei protagonisti dell'immaginario di Carrisi. Fa parte dell'ufficio di polizia che si occupa dei casi di persone scomparse, in gergo chiamato "il limbo". Ho cercato prima di tutto di mettermi a servizio della storia. Mai come in questo film più che di personaggi è giusto par-

lare di funzioni sceniche, ognuno col proprio colore e le proprie sfumature. Ho cercato di assumere il carico di dolore e umanità che si respira in un ufficio come quello.

**Nelle scene con Servillo e Hoffman cosa ha cercato di fare o non fare...**

Ho girato con Servillo, non con Hoffman, anche se con lui abbiamo passato una splendida giornata sul set assieme. Con un attore dall'immenso talento ed esperienza come Toni Servillo è sufficiente stare davvero in ascolto rispetto a quello che fa lui. L'ho osservato sempre, anche durante le pause tra un ciak e l'altro: si impara moltissimo dai "grandissimi" anche per come si comportano e si muovono nel set nella sua completezza.

**Il suo rapporto con Donato Carrisi, regista, scrittore e sceneggiatore. Davanti a sé aveva tre figure impersonificate dallo stesso autore.**

La grandezza di Donato Carrisi risiede nella sua capacità di ricreare mondi che non esistono nella realtà. È stato come ritrovarsi in un mondo parallelo nato dalla sua mente. Ed è un profondo conoscitore di cinema, mi sono messo nelle sue mani con fiducia totale, a servizio del suo immaginario, senza farmi o fargli troppe domande. Per Berish cercava una voce prima che una faccia, una vibrazione particolare che aveva in mente. Abbiamo parlato solo della sceneggiatura, dando per scontato che il libro da cui è tratto il film lo avessi già digerito. Quindi, alla fine, devo dire che ho avuto a che fare "solo" con il Carrisi regista. Mi ero preparato anche a parlare con lo scrittore e lo sceneggiatore, ma non ce n'è stato bisogno. **(P.P.M.)**

©RIPRODUZIONE RISERVATA





HOFFMAN VISTO DA ANSELM

# Per Pietro Germi era "Dustino"

di MICHELE ANSELM

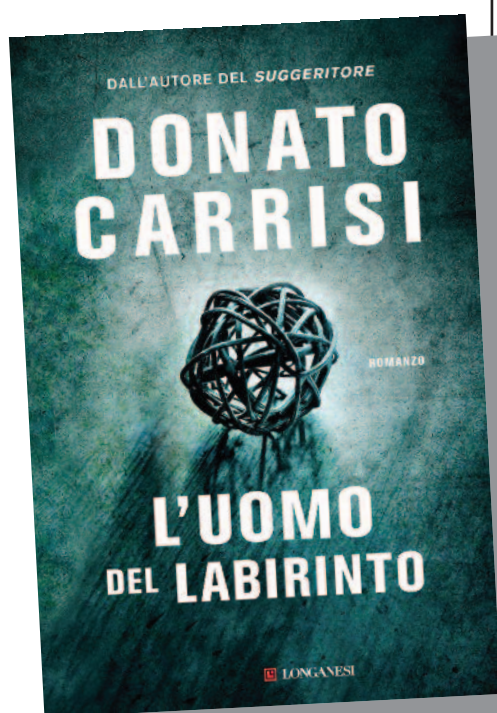
«Venga dietro di me e stia attento a dove mette i piedi.»

Tamitria Wilson aveva aperto una botola nel pavimento di un ripostiglio, svelando una scala che conduceva nel sottosuolo. Munita di una torcia, aveva cominciato a scendere lentamente i gradini col bastone. Genko la seguiva, ma aveva anche paura che cadesse.

«Mi spiace, ma qui sotto non c'è corrente» si scusò lei mentre puntava la luce. «La fattoria va in pezzi, ma non ce la faccio più a mandarla avanti. Ci ho provato, ma un giorno ho deciso che la casa sarebbe invecchiata insieme a me. Siamo entrambe piene di acciacchi, ma nessuno può farci niente.»

Bruno collegò il pensiero di un'anziana sola in una grande casa con quello del telefono che non funzionava. Se si fosse sentita male o avesse avuto un incidente, Tamitria non avrebbe nemmeno potuto chiamare i soccorsi. I suoi adorati cagnolini avrebbero banchettato col cadavere.

«Avrei dovuto andarmene da un pezzo» disse la vecchia. «Ma questo è l'unico posto che conosco.»



Un estratto dal libro per gentile concessione di Longanesi

Intanto Bruno si teneva al corrimano e sentiva scricchiolare le assi di legno a ogni passo. Non riusciva a capire dove stessero andando. La cosa un po' lo preoccupava, perché Tamitria Wilson non aveva voluto fornirgli spiegazioni: doveva vedere con i suoi occhi, altrimenti non avrebbe capito — così si era giustificata. Chi era Bunny? La vecchia non aveva appena detto di essere sola in quella casa? Era possibile che il prolungato isolamento non le avesse giovato, considerò. Forse ora non ci stava più tanto con la testa. Genko avrebbe voluto soltanto raccogliere informazioni sul destino di Robin Sullivan e andare via, ma adesso non aveva altra scelta che seguirla nel sottosuolo.

Quando finalmente giunsero ai piedi della scala, Tamitria spazì col fascio di luce nell'ambiente.

Era un magazzino in cui erano stati accantonati letti di ferro arrugginiti, materassi, mobili, scatole e cianfrusaglie varie. C'era talmente tanta roba che era impossibile stabilire quanto fosse ampio il locale.

«Dopo la morte di mio marito sono andata avanti ancora un po'» spiegò la donna mentre si addentrava claudicante fra armadi traboccanti e cataste di oggetti. «Poi, però, il governo ha smesso di aiutarci, non ho potuto assumere altro personale e ho dovuto arrendermi.»

«Quando è successo?» domandò Genko.

“Intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film” cantava Luca Carboni nel 1984. Nei decenni della sua bella carriera il bravo attore americano ha conosciuto, in realtà, momenti alti e momenti bassi, stagioni da Oscar e stagioni di flop. Ma fa parte del gioco: invecchiare non è facile a Hollywood, e Hoffman, oggi 82enne, un metro e 65 centimetri di altezza, un naso che ha fatto la sua fortuna, un tumore fortunatamente sconfitto, ha mostrato di sapersi reinventare con sagacia. Ormai si diverte a fare “il comprimario di lusso”, restringendo un po' il nome in cartellone ma muovendosi con intelligenza al di qua e al di là dell'oceano, con una predilezione per l'Italia. Dove ha girato, per restare a cose recenti, la serie tv *I Medici*, nei panni di Giovanni di Bicci de' Medici, e il thriller di prossima uscita *L'uomo del labirinto* di Donato Carrisi, accanto a Toni Servillo. Dustin Hoffman, che fu “Eroe per caso” in un film niente male di Stephen Frears nel 1992, non ha mai avuto il fisico del ruolo, ma non per questo può lamentarsi: grazie al suo volto e alla sua statura ha potuto interpretare i personaggi più diversi, ora spaesati e tormentati, talvolta innervati da un affondo comico e trasformistico, ogni tanto epici, pure un celebre malato di autismo.

Una delle sue più grandi interpretazioni risale a *La giuria*, del 2003, il legal-thriller, tratto da un romanzo di John Grisham, nel quale rivaleggia di fino con l'amico di una vita Gene Hackman: l'uno, Hoffman, è avvocato sdrucito e apparentemente sfigato al quale non daresti un briciolo di fiducia, l'altro è un principe del Foro ricco, potente e luciferino che si sente un padreterno. Sarebbero troppi i film da citare e risulterebbe un elenco stucchevole e forse noioso. Mi va di ricordare *Alfredo Alfredo* però. Dustin, anzi Dustino come lo chiamava Pietro Germi sul set del 1972, era Alfredo Sbisà, un sottomesso e intristito bancario di Ascoli Piceno al tempo del referendum sul divorzio. Nel centrale caffè Melletti ancora c'è una foto che lo immortalava mentre gira in città con Carla Gravina e Stefania Sandrelli. Un film bizzarro: forse da rivalutare, certo da rivedere con curiosità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ringraziamento speciale per la riuscita di questo servizio a Daniela Staffa, Arianna Monteverdi, Francesca Accornero, Tiziana Mazzola, Raffaella Roncato, Desiree Colapietro Petrini, Gianni Galli, Loris Zambelli e Gianmarco Chierigato. Grazie a Colorado Film, Medusa Film e Longanesi



Alcuni fotogrammi tratti dalla filmografia di Dustin Hoffman. Dall'alto al basso: *Il laureato*, *Cane di paglia*, *Il maratoneta*, *Kramer contro Kramer* e *Tutti gli uomini del presidente*. Nella foto accanto un primo piano del 1968, poco meno che trentenne all'inizio della sua carriera









INTERVISTA A MARIA LAURA MORACI, REGISTA DEL CORTOMETRAGGIO *EYES*

## «Il mio sguardo oltre l'indifferenza»

Il film breve *Eyes*, vincitore ai Corti d'Argento 2019, ispirato ad un fatto di cronaca e dedicato a Niccolò Ciatti  
L'autrice: «Una storia che getta ombre su chi siamo, incapaci di accorgerci di chi soffre accanto a noi»

di CARLO ROMANO

**I**l violento fatto di cronaca dell'agosto 2017 in cui perse la vita Niccolò Ciatti, ha spinto Maria Laura Moraci a realizzare *Eyes*, un cortometraggio drammatico, vibrante e di indubbio valore sociale. A soli 22 anni il

ragazzo fiorentino è stato picchiato a morte in una discoteca a Lloret de Mar, vicino Barcellona, e nessuno dei presenti è intervenuto in suo soccorso. Personaggi di diversa età, etnia ed estrazione sociale, ingabbiati in una società frenetica incline alla violenza e al consumismo si ritrovano alla fermata dell'autobus. Ognuno di loro vive nell'indiffe-

renza ed è indotto, per inerzia e abitudine, in uno stato di impassibilità, anche quando un evento tragico si consuma a pochi metri da lui. Inizialmente i protagonisti del corto si mostrano freddi e distaccati quando sentono delle grida disperate di aiuto, ma alla fine sono coinvolti. Nel momento in cui le loro coscienze si risvegliano, viene squarciato il velo mistificatore della realtà e, uniti, senza più alcun indugio, riescono finalmente ad agire.

*Eyes* ha ricevuto numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero, fino a vincere come miglior corto all'interno della sezione "Società e Solidarietà" dei Corti D'Argento 2019. La fotografia curata dal maestro Daniele Cipri permette una visione moderna e realistica della società di oggi, frastornata, distratta dall'apparenza e non dall'essere.

“

**«Volevo ricordare Niccolò perché, appresa la notizia della sua morte al telegiornale, ho provato non solo tanto dolore ma moltissima rabbia»**



Il poster del film *Eyes*. Nel cast Francesca Aledda, Sara Budoni, Elisa Fois, Alessandro Frantino, Maria Laura Moraci, Adriana Papana, Sara Schifani, Francesco Vesprini, Griscelly Kathina



Un solo uomo andrà a processo per la morte di Niccolò Ciatti, il fiorentino di 22 anni che venne ucciso a calci e pugni in una discoteca di Lloret de Mar, in Spagna, il 12 agosto 2017. Sarà processato per omicidio volontario aggravato, infatti, solo uno dei tre giovani ceceni che lo aggredirono senza motivo: si tratta di Rassoul Bissultanov, 26 anni, l'unico attualmente detenuto in carcere. È questa la decisione del giudice istruttore del tribunale di Blanes, che ha sciolto la riserva sull'udienza dello scorso 17 luglio accogliendo le richieste della pubblica accusa. Per gli altri due ceceni, che erano indagati in stato di libertà, Khabibul Kabatov, 22 anni, e Movsar Magomedov, 24 anni, il giudice ha disposto l'archiviazione. Una decisione che l'avvocato Agnese Usai, legale della famiglia Ciatti, ha annunciato di voler impugnare perché "contraria alle prove evidenti che ci danno le immagini", aggiungendo che "per noi c'è un concorso degli altri due ceceni con Bissultanov nell'omicidio". "Un ragazzo semplice - lo ricorda la mamma Cinzia - che si dava tanto da fare. Per cercare di sistemarsi, stava risparmiando. Per lui gli amici erano tanto. Qualcuno lo chiamava 'fratellino'. Lo hanno ammazzato senza motivo".

Maria Laura Moraci, 25 anni, diplomata al liceo classico, è un'attrice e danzatrice che nutre da sempre un forte amore per l'arte. Di origine romano-sicula, inizia a 5 anni judo e a 6 la danza moderna e contemporanea, praticandole entrambe a livello agonistico fino ai 15 anni. Nel 2009 inizia a studiare recitazione teatrale e cinematografica a cui tuttora si dedica completamente. È anche regista e sceneggiatrice di opere di denuncia sociale, dovute al suo attivismo; *Eyes* è il suo primo corto di finzione, preceduto dal corto documentario *AMR. Storia di un riscatto*. Tra i registi con cui ha lavorato come attrice ci sono: Pupi Avati, Giuseppe Papasso, i fratelli Borruto, Berardo Carboni e Daniele Barbiero. Nel 2016 ha vinto il premio miglior attrice giovane promessa al Caballero Corto Fest; e un corto di cui è l'unica protagonista femminile, *Strade da Amare* dei fratelli Borruto, ha ottenuto diversi riconoscimenti, fra cui il Premio Sociale allo Starlight Cinema Award 2016, svoltosi all'interno della 73ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Cintura nera di judo, nel tempo libero scrive poesie e fa scatti, sia come modella sia come fotografa. La sua Agenzia è la "To Play" di Fiamma Consorti.



Nell'immagine grande Maria Laura Moraci (foto Paolo Stucchi). Sopra una foto di scena

Mentre i social minacciano l'idea stessa di comunicazione con il prossimo, *Eyes* prova a cogliere la natura dell'indifferenza come uno dei mali dell'epoca moderna.

#### Da quale esigenza nasce *Eyes*?

Volevo ricordare Niccolò, perché appresa la notizia della sua morte al telegiornale, ho provato non solo tanto dolore ma moltissima rabbia.

#### Cosa rappresenta la fermata dell'autobus dove si radunano tutti i personaggi del corto?

La fermata è come un palcoscenico, un quadro all'interno del formato quadrato, come una sorta di metamondo. Il bus che scorre via è come un sipario che si apre, svelando nuovi personaggi in scena, tutti ingabbiati innanzitutto nelle inquadrature, ma anche nella loro attesa infinita presso questa fer-

mata, prigionia di immobilità e indifferenza. In questo senso mi sono ispirata ad *Aspettando Godot*. I personaggi di questo corto hanno età, etnie ed estrazione sociale diverse proprio perché tutti sono colpevoli e la fermata dei bus è uno dei pochi luoghi universali in cui possono incontrarsi persone così diverse fra loro.

#### Chi sono gli indifferenti di oggi?

Per me sono tutti coloro che, si mostrano insensibili e freddi, apatici e distaccati, superficiali e menefreghisti nei confronti di ciò che li circonda.

#### Come si può combattere questa indifferenza dilagante?

Come nel finale di *Eyes*: aprendo gli occhi, risvegliando la propria coscienza e reagendo di fronte a

“

«Chi sono gli indifferenti di oggi? Coloro che si mostrano insensibili e freddi, apatici e distaccati, superficiali e menefreghisti nei confronti di ciò che li circonda»

qualsiasi ingiustizia, perché chi guarda è complice.

#### Che ruolo ha il cinema nella società?

Il compito di smuovere l'animo di ognuno, suscitando emozioni e talvolta trasmettendo insegnamenti.

#### Dopo il successo di *Eyes* quali sono i suoi progetti per il futuro?

Continuo a fare provini come attrice perché la recitazione rimane la mia priorità. Poi sto scrivendo un lungometraggio e continuo a lavorare anche come ballerina con un violoncellista.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIANLUCA BAGLIANI**

Sculitore romano, modella l'argilla da quando è bambino. Le sue opere: figure immaginarie che evocano filosofie esoteriche, ma anche ritratti di personaggi reali. Scrittori, eroi civili, cantanti e attori, nel suo laboratorio di Soriano del Cimino, hanno ripreso vita le anime di Luigi Pirandello, Fabrizio De Andrè, Eduardo De Filippo e Pier Paolo Pasolini. Il 25 ottobre a Trastevere scoprirà la statua di Anna Magnani, identità femminile forte dopo quella già rappresentata di Anita Garibaldi.

**ETTORE GOBBATO**

Musicista, giornalista, scrittore (a novembre uscirà un suo romanzo per Radici future), maestro per molti giovani cronisti e addetti stampa. È stato la voce notturna di Radio Popolare. In quegli anni speciali, insieme a Piero Scaramucci, Gad Lerner, Marina Terragni, Michele Cucuzza e tanti altri personaggi che hanno fatto la storia della comunicazione nel nostro paese, ha raccontato Milano e l'Italia, inventando un modo diverso di stare insieme per creare, comprendere e analizzare.

**MARCO SEVERA**

Impegnato in progetti di alternanza scuola lavoro ad Ostia è socio fondatore dell'associazione Joy for Children, con cui a Kilis, città lungo il confine turco siriano, si occupa di un asilo. Sta per realizzare il sogno di sua madre: una ludoteca, dedicata alla sua memoria, per la quale ha raccolto le offerte e la fiducia di chi crede che tutti i bambini abbiano diritto a sognare.

**CAMILLA FORLANI**

Studentessa pesarese di 18

anni, dopo un incontro con Stay Human, la Onlus fondata nel 2016 da Musli Alievski, ha deciso di dedicare la sua estate al volontariato: destinazione il campo profughi di Chios in Grecia. Il suo compito: tenere delle lezioni di inglese per minori e donne. Un viaggio che ha cambiato la sua prospettiva in uno scambio reciproco con le persone che ha incontrato e nella volontà di continuare ad impegnarsi per il prossimo.

**SARA VINCETTI**

Illustratrice di Reggio Emi-

lia, vice presidente dell'associazione Bambini e Natura, ha inventato la mappa delle parole belle. In un murale a Milano e in un altro nella ludoteca del suo paese, Rio Saliceto, si rintracciano isole, boschi e città che si chiamano gentilezza, gratitudine, solidarietà, amicizia. Le mappe girano, in diversi formati, nelle scuole, mentre le parole belle riempiono i diari artistici che aiuta a realizzare in corsi dedicati e decorano la little free library nel centro di Rio Saliceto, davanti al teatro.

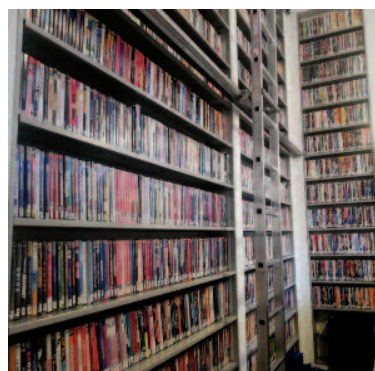
**CHIUDE VIDEO ELITE, LA VIDEOTECA PIÙ GRANDE E FORNITA D'ITALIA, PATRIMONIO CULTURALE CON OLTRE 34 MILA TITOLI**

# Non ce l'ho fatta. Ma la Storia del Cinema è salva

di ROBERTO GIAMMINUTI

**I**l 31 ottobre chiuderò VideoElite, la videoteca con oltre 34 mila film su Via Nomentana (altezza Santa Costanza), ponendo fine ad un'agonia che ormai andava avanti da troppi anni. Abbiamo provato a resistere, ma contro il cambiamento dei tempi non ci si può far niente. Chiude una videoteca così come un'edicola, una libreria, ed è un processo irreversibile, nonostante possiamo fare finta di non crederci e non arrenderci. Tutto iniziò per caso, era il 1993. Avevo appena rilevato quel negozietto e un giorno, un cliente, mi chiede un titolo classico, difficilissimo da reperire, forse un film dell'Espressionismo Tedesco degli anni 30, ma un titolo "minore" e introvabile. Ci fu quasi una sfida quando mi disse: "Roberto se mi trova questo film faccio fare la tessera a 10 miei amici". Cerco e trovo il titolo, non ho mai conosciuto i suoi 10 amici ma una lampadina si era accesa nella mia testa: accontentare qualsiasi richiesta e specializzarmi nel cinema classico "introvabile". Con un dizionario del cinema alla mano inizio ad elencare tutti i film che mancano di quel determinato regista: Allen, Almodovar, Altman, ecc... Ogni settimana mi

ripropongo di completare la filmografia di un autore, chiunque esso sia, di settimana in settimana, di mese in mese, fino a completare la maggior parte di autori rilevanti della storia del cinema nel giro di qualche anno. Nel 1999 già con 20 mila titoli di libreria compro non solo il piccolo locale dove ero in affitto ma anche quello a fianco: nasce Video Elite come ancora è oggi, cioè fino al prossimo 31 ottobre, prima di chiudere per sempre. Negli anni abbiamo continuato a comprare tutto quello che usciva fino ad arrivare ad un catalogo di 34 mila titoli, unico in tutta Italia. Sono stati anni bellissimi, svolgendo un lavoro che ci piaceva e ci toglieva ogni soddisfazione. Ogni anno, dal 1993, abbiamo battuto il record di incassi che apparteneva all'anno precedente, abbiamo fatturato tanto fino al 2008, anno in cui è iniziata una lenta e inesorabile parabola negativa. Abbiamo fatto streaming legale per 2 anni, prima di Netflix, Infinity e tutti gli altri: vedere un film on-demand con noi era possibile: ti davo un codice e tu guardavi il film a casa, sul computer. Tutto legale ci mancherebbe. Ma la clientela non era ancora pronta perché lo facevo solo io e non ero Netflix. Ero solo un visionario che sapeva già come e dove stavano andando le cose.



Sopra un'immagine della videoteca. Sotto Marco Bellocchio, decisivo affinché la Cineteca di Bologna salvasse i titoli

Il più bello dei lavori, con le giornate a parlare di cinema con la gente rievocando scene memorabili è diventata negli anni una lenta agonia. Tanto che oggi abbiamo deciso di chiudere. Il sacrificio, prima inavvertibile, è diventato insostenibile e sarebbe stato inutile trascinarsi oltre. La tecnologia ha vinto la battaglia contro la passione, la determinazione e il coraggio. Sognavo di lasciare un lavoro per Alessandro, mio figlio che

ha lavorato con me e mia moglie per 15 anni, ma oggi è già tanto che un'attività locale resista fino alla fine della vita lavorativa di una sola generazione. Ed ora le belle notizie: il catalogo non andrà perso. Rimarrà per le future generazioni, affidato alla Cineteca di Bologna che lo ha voluto acquistare in blocco grazie alla determinante mediazione di un mio cliente speciale, Marco Bellocchio. Qualcosa del nostro lavoro sopravviverà nonostante la tecnologia? Chi può dirlo. Sono consapevole di aver creato, insieme a mia moglie e mio figlio, qualcosa che resisterà oltre la sua vita commerciale e aver svolto anche un ruolo "socioculturale" non solo per il quartiere ma per tutta la città. Ora però alzo bandiera bianca: di fronte ai colossi non puoi che arrenderti. Non mi sento di aver perso, o forse in fin dei conti sì, ma con onore. Anche se una storia lunga 25 anni non è mai una sconfitta. VideoElite si dona alla Cineteca di Bologna, film introvabili esistono ancora, ed esisteranno per sempre. Cambia la fruizione al passo con la tecnologia. Chi può dire se sia meglio o peggio. Ad oggi è così. Un abbraccio e un ringraziamento ai 22 mila tesserati, clienti ed amici di VideoElite su Via Nomentana. Grazie di cuore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA



Gaia De Laurentiis

## De Laurentiis e Dighero, attenti a quei due

Dal 15 ottobre al 3 novembre al Teatro Golden Ugo Dighero e Gaia De Laurentiis sono i protagonisti di *Alle 5 da me*, divertente e sofisticata commedia di Pierre Chesnot per la regia di Stefano Artissunch. I disastrosi incontri sentimentali di un uomo e di una donna di mezza età sono al centro di uno spettacolo "sold out" nell'ultima stagione teatrale in giro per l'Italia: lui in cerca di stabilità affettiva, lei ossessionata dal desiderio di maternità. Come spesso capita, la ricerca spasmodica porta ad essere poco selettivi, e così i due finiscono per accogliere in casa personaggi davvero

singolari. Collaudatissimi Ugo Dighero e Gaia De Laurentiis, ancora insieme in un testo di Pierre Chesnot dopo il successo de *L'inquilina del piano di sopra*.

"È un testo molto divertente, leggero, dove le battute comiche sono già scritte", racconta Gaia De Laurentiis. "È la storia tra un uomo e una donna a partire dalla conclusione: arrivano appena sposati e decidono di raccontare al pubblico come sono arrivati a quell'incontro. Charlotte, il mio personaggio, riflette sul fatto che cerchiamo una persona chissà dove quando spesso è proprio vicino a noi". Info: [www.teatrogolden.it](http://www.teatrogolden.it)

MILANO



I giocatori di palla ovale di Henri Rousseau

## Dal Guggenheim 50 capolavori

Verrà inaugurata il 17 ottobre a Palazzo Reale la mostra "Guggenheim. La collezione Thannhauser, da Van Gogh a Picasso" in programma fino a marzo con, all'interno, 50 capolavori dei grandi maestri impressionisti, post-impressionisti e delle avanguardie dei primi del Novecento, tra cui Paul Cézanne, Pierre-Auguste Renoir, Edgar Degas, Paul Gauguin, Edouard Manet, Claude Monet, Vincent van Gogh e un nucleo importante di opere di Pablo Picasso. È la prima volta che i più importanti capolavori della collezione Thannhauser del Guggenheim arrivano in Europa: dopo la prima tappa al Guggenheim di Bilbao e la seconda all'Hotel de Caumont di Aix-en-Provence, Palazzo Reale a Milano rappresenta la tappa conclusiva. Info: [www.palazzorealemilano.it](http://www.palazzorealemilano.it)

ROMA



Beatrice Fazi

## Fazi, le sue donne del Sud e poi in Tv

Cinque donne ci portano per mano attraverso i grandi cambiamenti epocali, le abitudini e le superstizioni, le leggende e il folklore, viaggiando dal Sud Italia al Nuovo Mondo, attraversando grandi rivoluzioni, delusioni e speranze, passando dalla vita contadina a quella iperconnessa. Il 28 e il 29 ottobre alla Sala Umberto Beatrice Fazi (nella foto di Sabrina Fusco) interpreta *Cinque donne del Sud* scritto e diretto da Francesca Zanni ([www.salaumberto.com](http://www.salaumberto.com)). Dal 30 ottobre la vedremo invece su Tv2000 con il programma *Per Sempre*, un game-show leggero e divertente.

NAPOLI



## OMAGGIO A BUD

Nella Sala Dorica del Palazzo Reale di Napoli è stata inaugurata la mostra multimediale su Bud Spencer. Accompagnati dalla stessa voce del popolare attore, ecco interviste, film, pannelli, oggetti di scena e tanto altro. Fino all'8 dicembre. Info: [www.budspencerinmostra.it](http://www.budspencerinmostra.it)



## Scrivi con Giulia

La pagina Facebook "Giulia Sotto la Metro" indice la prima edizione di "Fèrmate", il concorso letterario per viaggiatori metropolitani sull'orlo di una crisi di nervi. Il concorso è gratuito, aperto a tutti, riservato a opere inedite e scritte in lingua italiana da autori singoli: invita i pendolari a sdrammatizzare con la scrittura le disavventure quotidiane vissute in metro, o in autobus, e a ricercare soluzioni creative per i problemi del trasporto pubblico. La giuria sarà composta dagli scrittori Laura Pusceddu, Luca Poldelmengo e Giulia Soi (aka Giulia sotto la metro). I racconti premiati verranno pubblicati sulla pagina Facebook Giulia sotto la metro e i loro autori riceveranno una maglietta della linea Giulia sotto la metro. Per ulteriori informazioni: [www.giuliasoi.com](http://www.giuliasoi.com)

## MUSICA



## Seguendo la luna di Pilar

Nove brani per raccontarsi ed emozionare. È uscito "Luna in Ariete", il nuovo disco di Ilaria Pilar Patasini. L'album è una narrazione musicale con al centro la voce intensa della cantautrice romana che ha cesellato le parole, come pure le note, occupandosi direttamente anche della produzione artistica insieme a Federico Ferrandina, chitarrista e arrangiatore. Realizzato seguendo i tempi e le trasformazioni legate alla gravidanza di Pilar - che si riappropria del suo nome per intero - si ispira alla genitorialità come condizione sospesa: una doppia identità che prepara ad una nuova. Gli arrangiamenti sono caratterizzati dalla presenza di tre fiati (corno, flicorno e trombone) e da echi di mu-

sica antica. Pilar, che definisce la sua formazione "randagia e accademica", ha sempre intrecciato il suo percorso artistico con il jazz, la canzone d'autore e la parola, collaborando tra gli altri con lo scrittore Fabio Stassi, Neri Marcoré, Gianluigi Trovesi, Jean-Louis Matinier e Tim Ries, sassofonista dei Rolling Stones. La modalità di presentazione del disco continuerà a seguire questa strada di emozionanti contaminazioni. Dopo Viterbo e Roma, gli showcase proseguiranno dall'11 fino al 22 ottobre in diverse tappe della Sardegna, isola di adozione della cantautrice. A novembre il tour in Canada, mentre il 27 novembre è già stata fissata la data milanese alla Libreria Verso.

## CULTURA



## Parole e arte "in cammino"

Fino a novembre nelle principali città italiane ci sarà un'Area Z, zona a lessico illimitato. La casa editrice Zanichelli porta in tour una grande installazione-vocabolario per invitare a salvare parole. Sulla quarta di copertina, un monitor touchscreen proporrà a rotazione 5 dei 3126 lemmi a rischio di estinzione dall'uso della lingua comune. Scelta la propria parola, sarà possibile postarla, con il suo significato, sui propri canali Facebook e Instagram direttamente dallo schermo del vocabolario. Dopo Milano, Torino e Bologna, si potrà contribuire al salvataggio della ricchezza dell'italiano a Firenze (12 - 19 ottobre), Bari (21 - 26 ottobre), Palermo (28 ottobre - 2 novembre). Zanichelli ha pensato anche a cartoline vere e proprie: ognuna con una parola da salvare con il suo significato, da affrancare e spedire. La Regione Lazio invece inaugura il 12 ottobre al Parco di Veio "Three Gates of IN-Perfection", un intervento collettivo di Land Art a cura di Angelo Cricchi che vede coinvolti tre artisti di fama internazionale. Il progetto si è classificato primo al bando Arte sui Cammini, promosso dalla Regione per realizzare e installare opere d'arte contemporanea lungo i Cammini della spiritualità che attraversano il suo territorio. "Atlante" di Davide Dormino, "Dialogo infinito" di Giancarlo Neri e "Connessione" di Goldschmied & Chiari sono le tre opere collocate lungo la Via Francigena. Presso il Santuario di Santa Maria del Sorbo, sempre il 12 ottobre, apre al pubblico la mostra fotografica "Epilogo" di Angelo Cricchi che documenta le varie fasi di ideazione e realizzazione del progetto.

## LIBRI

## Menichelli, le facce dell'Islam e il suo fondamentalismo

Mercoledì 16 ottobre alle ore 17.30 nella Nuova Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati (Via Campo Marzio, 78), presentazione di "Galassia Islamica - Le ragioni del terrore" (Intermedia Edizioni) di Sandro Menichelli. Interverranno, oltre l'autore, il capo della Polizia, Franco Gabrielli e il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Federico Cafiero De Raho, modererà l'evento la giornalista Marta Ottaviani. Come si spiega la scelta dei foreign fighters europei nella più generale cornice dell'Islam? Cosa significa Islam e cosa comporta professarsi islamico oggi? Quale Islam abbiamo in Italia? Cosa si può fare, e cosa si sta facendo, a

livello nazionale ed europeo per contrastare le derive di violenza? Sono solo alcune delle domande alle quali prova a rispondere nel suo libro Sandro Menichelli, funzionario di pubblica sicurezza, con grande esperienza anche all'estero, personalità qualificata e di prestigio nella prevenzione e contrasto della criminalità organizzata, immigrazione illegale e terrorismo di matrice religiosa. Spiega nella prefazione Franco Gabrielli: "È un saggio di approfondimento volto a far comprendere i tratti essenziali dell'Islam, il contesto politico, sociale e religioso di una realtà multiforme con la quale ci confrontiamo nel presente e ci si dovrà confrontare ancora negli anni a venire".

## A Pesaro riapre il cinema Astra

A metà ottobre riapre l'Astra. Nel centro storico della città, in uno dei locali più cari ai pesaresi sin dagli anni 50, una sala da 180 posti sarà di nuovo a disposizione per prime visioni, rassegne e matinée. L'imprenditore Fulvio Urbinelli lancia un contest unico in Italia nel quale al cinema si affiancano bar, pizzeria, tabaccheria e salumeria. Una sfida che tra pochi giorni affronterà la prova decisiva del pubblico.





# GIUSEPPE BATTISTON ORSON WELLES' ROAST

di Giuseppe Battiston e Michele De Vita Conti  
regia Michele De Vita Conti

Alice 106.6  
RADIO ROCK  
MARCOPOLLO

TEATRO  
AMBRA JOVINELLI

Via Guglielmo Pepe 43, 00185 Roma - [www.ambrajovinelli.org](http://www.ambrajovinelli.org) - Infoline 06 83082884 - 06 83082620

vivaticket  
by BEST UNION  
ticketone.it

dal 30 ottobre  
al 10 novembre





DI:CE  
nELLA  
Città

# STASERA A CASA DI ALICE

**La sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma ricca di sorprese e di omaggi  
Verdone, Ghini, Batistuta, Amelio, Muccino, Tornatore, i fratelli Dardenne, i Playmobil e tanto altro**



Carlo Verdone in *Compagni di Scuola*, in programma in versione restaurata il 18 ottobre  
Sopra Massimo Ghini, protagonista di *La volta buona* di Vincenzo Marra, in anteprima assoluta il 19 ottobre

di CRISTINA ORAZI

**D**a Carlo Verdone a Gabriel Omar Batistuta, passando per Franca Valeri, Giuseppe Tornatore, Gabriele Muccino, Gianni Amelio, Massimo Ghini e numerosi altri, soprattutto giovani e giovanissimi ai quali il festival è dedicato (con tanti cartoni animati tra cui l'atteso *Playmobil - The Movie*).

Se la Festa del Cinema di Roma è la kermesse principale, madre degli eventi e dei film che attraverseranno l'Auditorium Parco della Musica per ben 11 giorni (dal 17 al 27 ottobre), la sezione autonoma e

parallela, Alice nella Città, ne è la costola più vitale, giovane e intraprendente, per via delle dozzine di film a tema "teen". Un doppio binario interessante, con la mission di valorizzare esordienti, talenti, opere prime e sperimentali, senza dimenticare i grandi nomi del cinema e del costume, fino agli omaggi al "pop" e alla commedia in quanto linguaggi popolari e ricercati al tempo stesso.

Un programma tutto da scoprire ([alice.mymovies.it](http://alice.mymovies.it)), in cui si va dal nuovo film dei fratelli Dardenne, *L'età giovane*, a quello di Vincenzo Marra, *La volta buona*, con Massimo Ghini nel ruolo di un procuratore di calcio logorato dalla vita e dagli insuccessi, fino alla proiezione evento di *Compagni di scuola*



## ALICE NELLA CITTÀ

Diretta da Gianluca Giannelli e Fabia Bettini è la sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma, dedicata alle giovani generazioni e giunta alla XVII edizione. In programma dal 17 al 27 ottobre 2019 all'Auditorium Parco della Musica presso Sala Alice TIMVISION e Sala Raffaella Fioretta.

Dopo la preapertura con la prestigiosa anteprima internazionale in collaborazione con Disney alla presenza di Angelina Jolie e Michelle Pfeiffer con *Maleficent - Signora del Male* di Joachim Rønning partirà il festival che vede in programma: 12 film in concorso Young Adult; 2 Fuori Concorso; 12 film in Panorama Internazionale; 17 film in Panorama Italia; 6 Eventi Speciali; 3 Serie Tv; 30 Cortometraggi; 5 restauri con Incontri con l'Autore; 3 Masterclass legate agli omaggi.

Info: [alice.mymovies.it](http://alice.mymovies.it)

## CI SIAMO ANCHE NOI!

Tra i partner di Alice nella Città ci siamo anche noi di MapMagazine. A Casa Alice, dove ogni giorno avverranno incontri, shooting, laboratori ed eventi di ogni tipo ci saremo anche noi, felici di essere tra i collaboratori e i partner di questa grande kermesse per il quarto anno consecutivo.

alla presenza di Carlo Verdone il 18 ottobre. Grande attesa per il documentario *El numero nueve* su Gabriel Omar Batistuta che vedrà la presenza non solo dell'ex attaccante di Roma e Fiorentina ma di numerosi ex calciatori e compagni di squadra (tra cui Francesco Totti e tanti protagonisti della Roma dello scudetto del 2001). E ancora, gli incontri con la regina della commedia Franca Valeri, le masterclass con Giuseppe Tornatore, Gianni Amelio e Gabriele Muccino (reduce dal suo ultimo *Gli anni più belli* in uscita a San Valentino) che mostrerà il suo *Come te nessuno mai* probabilmente senza la presenza del fratello Silvio che, di quel cult generazionale, era il protagonista assoluto.



Ci saranno anche Alessandro Siani negli eventi speciali che presenterà il suo nuovo film, *Il giorno più bello del mondo*; la serie d'animazione su *Sherlock Holmes* firmata dal maestro Hayao Miyazaki e tanto altro. Ovviamente anche molti cortometraggi e documentari, italiani e non, che parlano dei temi più disparati, dal coraggio all'abbandono, dalla bellezza alle tante piccole grandi storie della vita di tutti i giorni così delicate o nascoste che spesso facciamo fatica ad osservare. Alice nella Città è organizzato e diretto da Gianluca Giannelli e Fabia Bettini, con un team di collaboratori prezioso ed efficiente. Tim Vision è il main cultural partner.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto in alto l'Auditorium Parco della Musica, sotto *Playmobil - The Movie*, una delle anteprime di Alice nella Città accompagnato dai doppiatori Cristina D'Avena e J-Ax. In basso una scena de *Il vedovo* con Alberto Sordi e Franca Valeri, a cui verrà dedicato un incontro e un omaggio.



# BILL MURRAY PREMIO ALLA CARRIERA

Il regista Wes Anderson consegnerà a Bill Murray il Premio alla Carriera conferito dalla Festa del Cinema di Roma diretta da Antonio Monda e giunta alla sua quattordicesima edizione. Ron Howard presenterà il suo docufilm su Pavarotti, e poi ancora ci saranno Olivier Assayas, Bertrand Tavernier e l'altro premio alla carriera in "quota rosa" assegnato a Viola Davis. L'evento di maggior richiamo sarà l'anteprima di *The Irishman*, l'atteso nuovo film di Martin Scorsese firmato Netflix, che sarà presentato il 21 ottobre alla presenza di Robert De Niro e Al Pacino ([www.romacinemafest.it](http://www.romacinemafest.it))

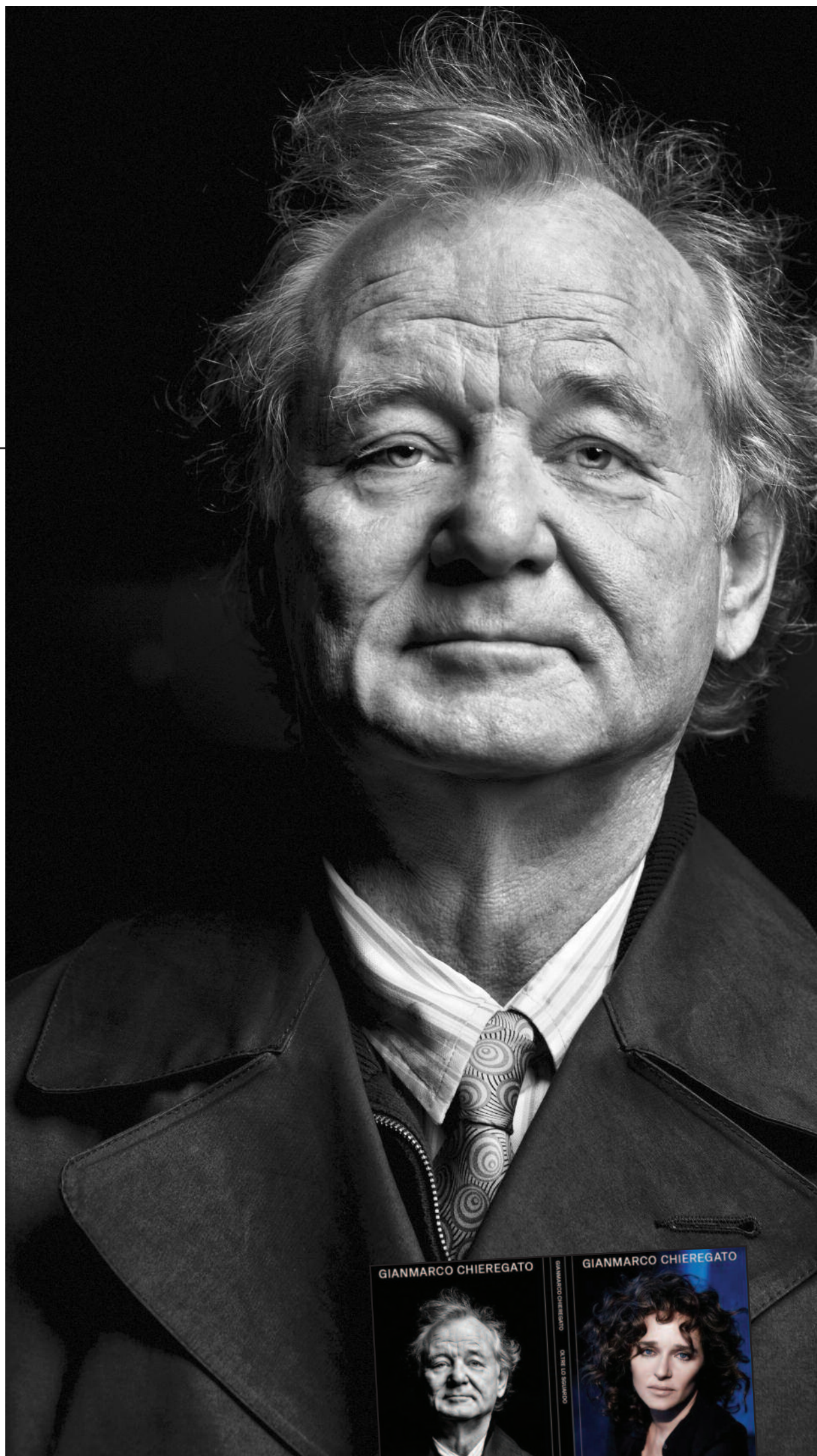
## IL RITRATTO

### Faccia da cinema

di LETIZIA ROGOLINO

“Una delle cose che mi piacciono della recitazione è che, in qualche modo strano, ritorno ad essere me stesso”. Bill Murray - classe 1950, nato e cresciuto in Illinois e quinto di nove figli - riceverà sabato 19 ottobre il Premio alla Carriera alla Festa di Roma, proprio dalle mani del regista che lo ha forse valorizzato di più, Wes Anderson (più volte insieme, si pensi a *I Tenenbaum*, *Il Treno per Darjeeling*, *Le avventure acquatiche di Steve Zissou*). I due saranno protagonisti di un Incontro Ravvicinato dove Murray racconterà aneddoti, curiosità e momenti alti (e forse anche bassi) di una lunga carriera costellata da film e prima ancora dalla sua partecipazione al mitico *Saturday Night Live*, passata per la consacrazione con il Dr. Peter Venkman della saga *Ghostbusters*, cult degli anni 80. In tutti i ruoli Murray ha sempre mantenuto un'anima profondamente ironica, vestita di una elegante malinconia. Le sue espressioni spesso non hanno bisogno di parole, come nel sorprendente *Lost in Translation* di Sofia Coppola in cui interpreta un attore partito per l'Oriente per lavoro che instaura un'amicizia profonda con una ragazza più giovane, interpretata da Scarlett Johansson. Chissà se anche il nuovo film della regista, *On the Rocks*, che l'attore sta attualmente girando, sarà un successo pari alla loro precedente collaborazione. Bill Murray, re della commedia, non-sense e stralunato come bene ce lo hanno mostrato le pellicole di Jim Jarmush, altro regista che - alla pari di Wes Anderson - ha contribuito a decretarne il mito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA







Nella foto grande Bill Murray nella scatto di Gianmarco Chieregato, per gentile concessione dell'autore. La foto fa parte del libro "Oltre lo sguardo" (immagine in basso) una collezione antologica di grandi personaggi del cinema italiano ed internazionale immortalati, nel corso della sua carriera, da Chieregato. Per questo volume, disponibile nelle librerie e online, il grande fotografo ha rinunciato ai propri compensi, devolvendo i suoi diritti d'autore alla LILT per la lotta ai tumori. In alto a destra Leonardo Di Caprio con Walter Veltroni



INTERVISTA A WALTER VELTRONI

## «Quella volta con Di Caprio a Tor Bella Monaca»

L'ex sindaco di Roma: «Creare questa kermesse fu una scelta azzeccata. Non ho ancora partecipato come regista, ma se mi invitano ci vado...»

di VALERIA SCAFETTA

**E**ra una Roma speciale, quella nella quale è nata la Festa del Cinema, quel 13 ottobre del 2006. La città che si riscopriva, trainata dalla cultura, in ritrovati o nuovi spazi dedicati: teatri, case, festival, notti bianche. Walter Veltroni, sindaco di Roma dal 2001 al 2008, oggi regista cinematografico (dopo molti documentari, l'esordio con *C'è tempo* e un nuovo film di prossima realizzazione) fu l'ideatore di quell'evento e il protagonista di quel movimento eccezionale che ne migliorò l'immagine anche a livello internazionale. Come descrive nel suo ultimo libro "Roma, Storie per ritrovare la mia città", edito da Rizzoli, scritto insieme a

Claudio Novelli: nelle pagine in cui racconta la genesi della Festa, ricorda di quell'incontro con Goffredo Bettini e Mario Sesti da cui poi prese l'avvio un sogno ancora oggi realtà. "Era necessario e importante nella città, set di tantissimi capolavori e sede di Cinecittà, rendere omaggio ad uno dei suoi simboli distintivi: il cinema".

**Una Festa non un festival?**

Un festival c'era già, quello di Venezia che si conferma come un grande e importante concorso cinematografico a livello mondiale, non aveva senso replicarlo. Come "festa" invece richiama il significato popolare che doveva mantenere, così ha avuto successo. Nel periodo in cui è stato festival si era un po' perso il valore originario che ha ripreso vigore da quando è tornata Festa grazie ad Antonio Monda, Piera Detassis e Laura Delli Colli.

**Una scommessa che si è confermata vincente.**

Per arrivare alla prima edizione abbiamo fatto tante riunioni, coinvolgendo il mondo del cinema romano e non solo. Abbiamo aperto prima la Casa del Cinema a Villa Borghese. Eravamo così convinti che la cultura potesse rappresentare il volano per lo sviluppo della città che non si poteva sbagliare: i numeri ci hanno dato ragione. Grazie alla Notte Bianca e alla Festa del Cinema si è registrata in quegli anni una crescita dell'11% del turismo in città.

**Il momento in cui ha capito che la Festa aveva raggiunto l'obiettivo?**

Il ricordo più bello della prima edizione è sicuramente legato all'intervento di Leonardo Di Caprio a Tor Bella Monaca. Venne nel teatro che avevamo aperto da poco a parlare dei temi ambientali. L'idea che andasse lì corrispondeva alla nostra vocazione di ricucire la città attraverso le manifestazioni culturali. Portare il cinema tra le persone comuni.

**Come creare una giuria popolare presieduta da Ettore Scola?**

Ettore si divertiva molto. Non era una giuria di critici, ma di spettatori: era contento di affrontarli. E poi erano romani, e lui amava stare tra i romani.

**Il cinema deve vivere nella realtà?**

Quando il cinema si astrae dal contesto storico si perde. I film italiani di maggior successo degli ultimi anni partono da storie vere: *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini sul caso Cucchi e più di recente, *Il Traditore* di Bellocchio che ripercorre le vicissitudini di Tommaso Buscetta. Sia chiaro, però, che non c'è un cinema bello del reale contrapposto ad uno meno bello, dell'immaginario. Certo, quando si è capaci di raccontare la re-

altà come hanno fatto Rosi con le *Mani sulla città* o Montaldo con *Sacco e Vanzetti*, si creano i capolavori. È il cinema, non per sua intenzione, ma perché così è... *Ladri di Biclette* docet.

**Ci sono film del passato che rappresentano Roma ancora oggi?**

Un film non romano, *Roma* di Federico Fellini, ancora così attuale nell'analizzare le contraddizioni della nostra città. La rappresenta ancora la passeggiata in vespa per le strade e le piazze di Nanni Moretti in *Caro Diario*. Quanto sono poi immortali le atmosfere e i personaggi di *C'eravamo tanto amanti* di Scola o quelli del *Sorpasso* di Dino Risi! Roma era e rimane la città del cinema.

**Parteciperà alla Festa anche da regista con un film?**

Non è ancora successo, ma chissà, speriamo: se mi invitano, ci vado...

©RIPRODUZIONE RISERVATA



di GIOVANNI SILVI

**T**ra importanti risultati, premi, attività di formazione, di sviluppo del cinema sul territorio e a livello internazionale, abbiamo chiesto a Cristina Priarone (direttore generale) e Luciano Sovenà (presidente) un bilancio della loro attività alla guida di Roma Lazio Film Commission in questi ultimi dodici mesi. Un'attività di ricerca, tecnica, professionale ed istituzionale, costellata da impegni sul territorio e all'estero, affinché produzioni internazionali vengano a girare film, serie e documentari nel Lazio, con una conseguente ricaduta occupazionale e di crescita dell'economia locale. Un esempio tra i tanti: quando George Clooney un'estate fa venne a girare *Catch 22* nel viterbese, tutta l'economia locale se ne avvantaggiò, dalle strutture alberghiere ai figuranti, ad ogni tipo di attività che potesse essere utile come "service" per la produzione, amministrazione compresa. E poi Roma Lazio Film Commission è anche un serbatoio legato alla formazione dei mestieri del cinema, nonché partner di numerosi festival ed iniziative culturali.

**Priarone-Sovenà, un aggiornamento sulle vostre attività.** Roma Lazio Film Commission nel primo semestre 2019 ha portato avanti le sue attività dedicate alla promozione del territorio e allo sviluppo della coproduzione. La Regione Lazio sostiene il cinema con oltre 20 milioni di euro erogati direttamente alle produzioni tramite il bando Lazio Cinema International per le coproduzioni internazionali, RLFC ha messo in atto una strategia di sostegno alla coproduzione, stringendo accordi con associazioni e istituzioni europee di settore organizzando incontri tra produttori italiani e internazionali per favorire lo sviluppo dei progetti di coproduzione. Durante il Festival di Cannes la Film Commission ha promosso il Lazio, le sue risorse e le sue location, avviando una partnership di sviluppo con European Producers Club, che proseguirà al MIA Market e alla Festa di Roma.



## All'Auditorium masterclass ed incontri con Martone, Gitai, Lillo & Greg e molti altri Priarone e Sovenà: «Attrarre produzioni internazionali è una grande soddisfazione»

### Riguardo alla promozione del territorio?

Cannes 2019 ha rappresentato per il Lazio un importante risultato con la vittoria del concorso europeo "Set of Culture Award", vinto con le location di Subiaco - Ponte San Francesco e Tivoli - Villa Adriana. Abbiamo sottoscritto il protocollo di intesa fra Roma

Lazio Film Commission e Israel Cinema Project Rabinovich Foundation all'interno del panel Italy & Israel Partnerships organizzato da DG Cinema del MiBAC ed ANICA. La nostra iniziativa si inserisce tra gli accordi internazionali che mirano a fornire programmi di sviluppo della coproduzione per i produttori del Lazio. L'accordo tra

la Fondazione Film Commission e Rabinovich Foundation ha portato alla realizzazione del Bando Crossing Script: un programma annuale di sviluppo di sceneggiature di due progetti cinematografici, tra i produttori di Israele e del Lazio, con potenziale di coproduzione internazionale, i cui vincitori verranno annunciati a ottobre durante il MIA 2019.

### Berlino?

RLFC ha partecipato con iniziative, eventi ed incontri istituzionali sostenendo, nella sezione Panorama, *Dafne* di Federico Bondi e *Flesh Out - Il Corpo della sposa* di Michela Occhipinti, entrambi prodotti da Vivo Film con Rai Cinema.

### E a Venezia invece?

Oltre alla "tradizionale" attività di incontro con operatori del settore, abbiamo sostenuto a accompagnato i film in concorso e nelle varie sezioni sostenuti dalla Regione Lazio con il fondo per le coproduzioni Lazio Cinema International e il Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo: *Martin Eden* di Pietro Marcello con Luca Marinelli vincitore della Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile; *Sole* di Carlo Sironi ad Orizzonti che prosegue il

## CINENEWS

### Dal corto al lungometraggio con Leone Film Group

Alice nella Città e Leone Film Group promuovono e premiano il talento dei giovani registi con il format "Dal corto al lungo" nel quale i registi del Concorso Cortometraggi, non solo avranno l'occasione di presentare i loro corti al festival, ma grazie a Leone Film Group avranno l'occasione di partecipare anche ad un Campus di formazione della durata di 3 giorni (18-19-20 ottobre) durante il quale potranno presentare alla giuria tecnica di Leone Film Group un progetto di lungometraggio ispirato al proprio corto. Il campus si svolgerà tra il festival, il Mercato Internazionale del Film (MIA) e il distretto Barberini dove avranno modo di seguire panel, incontri e pitch. La giuria, al termine del lavoro, sceglierà tra dieci corti selezionati, un solo progetto al quale assegnerà il premio di 3 mila euro per l'opzione del soggetto della durata di 18 mesi per il possibile sviluppo di una sceneggiatura.

### I migliori film di Alice all'Officina Pasolini

Con l'avvio del terzo anno del triennio formativo delle sezioni Canzone, Teatro e Multimediale dell'Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini, laboratorio di alta formazione della Regione Lazio, coordinate rispettivamente da Tosca, Massimo Venturiello e Simona Banchi, ricominciano ad ottobre le tante iniziative culturali, sempre rigorosamente gratuite, ospitate dall'Hub culturale. Un polo aggregativo nel cuore della capitale che propone un'offerta culturale ricca e diversificata: spettacoli, concerti, incontri e proiezioni di film a ingresso libero e in sinergia con il laboratorio creativo residente. Novità di quest'anno la collaborazione con Alice nella città, che permetterà di poter rivedere nella scuola di formazione alla Farnesina alcuni dei migliori film delle passate edizioni di Alice. La rassegna cinematografica "Independent Days" prenderà vita dal 9 al 16 ottobre alle ore 20,30 (ingresso libero).

### Il Piccolo Eliseo diventa cinema

Dal 4 al 16 ottobre il Piccolo Eliseo diventerà cinema proponendo quattro proiezioni al giorno di *Thanks!* opera prima di Gabriele Di Luca, autore e regista del collettivo teatrale Carrozzeria Orfeo che ha potuto trasportare uno dei suoi successi teatrali *Thanks for vaselina* sul grande schermo. La commedia irriverente e politicamente scorretta racconta un mondo di personaggi che, in un modo o nell'altro, sono traditi e feriti dall'amore, dai rapporti con la propria famiglia e il proprio passato. Nel film un inedito Luca Zingaretti nei panni della trans Annalisa.



suo percorso internazionale al Toronto International Film Festival e al Busan International Film Festival in Corea; l'attore Claudio Segaluscio è stato premiato con il Nuovolmaie Talent Award, assegnato al migliore attore emergente italiano tra i film presentati alla Mostra; *5 è il numero perfetto* di Igor Tuveri aka Igort alle Giornate degli Autori; *Mio fratello rincorre i dinosauri* di Stefano Cipani della Paco Cinematografica presente alle Giornate degli Autori che ha ricevuto il Premio "Sorriso Diverso Venezia", per la valorizzazione dei temi sociali e umani; *Vivere* di Francesca Archibugi della Lotus Production, Fuori Concorso. E ancora RLFC ha sostenuto il cortometraggio *Nessuna è perfetta* diretto da Isabella Weiss di Valbranca con Elisabetta Pellini, girato interamente nel borgo medievale di Maenza in provincia di Latina. Abbiamo sostenuto il Premio Lizzani, promosso da ANAC - Associazione Nazionale Autori Cinematografici, giunto alla quinta edizione. La giuria, composta dagli esercenti Giuseppe Longo del Cinema Kinemax di Gorizia e Serena Ciavarella e Fabio Amadei del Cinema Farnese di Roma, nominati ex aequo gli esercenti "più coraggiosi dell'anno", ha premiato tra i film italiani presenti alla



Mostra - *Nevia* di Nunzia De Stefano.

#### Cosa farete alla Festa del Cinema nel vostro spazio all'Auditorium?

Ritorna "CineCampus - Lezioni di Cinema", un'importante opportunità formativa molto apprezzata nelle scorse edizioni. Organizziamo

delle masterclass con i maggiori professionisti del settore cinematografico e audiovisivo rivolte a giovani studenti e appassionati di cinema. Le masterclass, moderate da Steve della Casa, sono dedicate a produzione, recitazione e regia e vi partecipano i più grandi maestri del settore. L'edizione di quest'anno ospiterà i registi Amos

Luciano Sovenà e Cristina Priarone

Gitai e Mario Martone, il duo Lillo & Greg, Gabriella Pession, Isabella Ragonese e Alessio Boni. Sono decine inoltre gli esperti artigiani del settore che si avvicenderanno per raccontare il loro lavoro, come Pino Insegno, Marco De Angelis, Sandro Magliano, Giuseppe Squillaci, Fabrizia Iacona, Valentino Gianni, Michele D'Attanasio, David Metalli e Stefano Belli.

#### Sul fronte "social" in che modo siete presenti?

Abbiamo lanciato le iniziative #locationdelcuore, #PillolediSaggezza e #SOScinemagiovani che permettono di scoprire in modo nuovo le tantissime location del Lazio. Su Instagram, Facebook e Twitter si possono rivedere le interviste ai professionisti dello spettacolo. Un modo diverso per scoprire il Lazio e le sue innumerevoli location viene inoltre offerto ai visitatori dello spazio di Roma Lazio Film Commission presso l'Auditorium grazie alla possibilità di provare la visione immersiva 3D delle location della Regione Lazio con i visori di RLFC. Ma è anche un'APP "location 360" che si può scaricare gratuitamente da Appstore e Playstore.

#### Quali soddisfazioni può vantare la gestione Priarone-Sovenà?

Con un lavoro costante di attenzione alla dimensione internazionale e alla specificità dei comuni del territorio laziale, che vengono promossi e sostenuti con iniziative ad hoc, RLFC porta avanti un'azione a tutto tondo per il settore sul territorio. L'esperienza messa a punto nello sviluppo della coproduzione ha contribuito alla realizzazione di un fondo regionale tra i più grandi d'Europa. L'interazione costante con la dimensione internazionale attraverso partnership di settore qualificate, come con Eave Puentes che ha portato nel Lazio produttori europei e latino americani, o come Cineregio, che terrà a Fiuggi a novembre il meeting annuale di tutti i fondi europei, o le Residenze Creative, attività di scambio messa a punto da quest'anno con Berlino - Brandeburgo, sono esempi di come il lavoro di Roma Lazio Film Commission generi opportunità sul territorio per il settore e promuova in maniera costante e innovativa il territorio all'estero.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



#### GERMANO, OMAGGIO AD OZON

*L'Uomo senza gravità*, il film d'esordio di Marco Bonfanti con Elio Germano, Michela Cescon, Elena Cotta e Silvia D'Amico uscirà in sala solo il 21, 22 e 23 ottobre e sarà disponibile su Netflix dall'1 novembre. Il protagonista è Oscar interpretato da Elio Germano, un ragazzo dai "poteri speciali". È evidente l'ispirazione al film *Ricky - Una storia d'amore e libertà* di François Ozon.

#### PRIMEVISIONI

### Un autunno "caldo" da vivere in sala

di GABRIELE SPILA

È partito un autunno ricco di uscite di richiamo cominciato con *Joker*, vincitore a Venezia e subito in testa al box-office. Almeno fino a quando non uscirà, il 17 ottobre, *Maleficent - Signora del Male* (Disney) con Angelina Jolie di nuovo nella parte delle fate cattive. Ecco poi il dramma musicale *A proposito di Rose* di Tom Harper (Bim); il drammatico *Grazie a Dio* (Academy Two) di François Ozon, basato sulla storia vera di un prete pedofilo avvenuta in Francia tra gli anni 80 e 90; *Il Cardellino* (Warner Bros) di John Crowley con Nicole Kidman, adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Donna Tartt vincitore del Premio Pulitzer. In Italia pare non si faccia altro che commedia: Michela Andreozzi dal 10 ottobre esce con la sua opera seconda *Brave Ragazze* (Universal/Vision), commedia corale ambientata negli

anni 80; poi Fausto Brizzi con *Se mi vuoi bene* (Medusa), con Claudio Bisio nei panni di un avvocato di successo con un gran talento nello scatenare accidentalmente catastrofi. Torna Alessandro Siani con *Il Giorno più bello del Mondo* (Vision), l'atteso film di animazione *La Famiglia Addams* (Eagle Pictures), senza dimenticare l'action-movie *Terminator: Destino Oscuro* (20th Century Fox), con gli inossidabili Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton. Gabriele Salvatores firma la sua ultima fatica, il commovente *Tutto il mio folle amore* (01 Distribution), presentato fuori concorso all'ultima Mostra di Venezia e liberamente ispirato al romanzo "Se ti abbraccio non aver paura" di Fulvio Ervas. Passerà ad Alice nella Città prima di fare tappa sullo schermo il drammatico ed elegante *L'età giovane* (Bim) dei fratelli Dardenne, già premiato a Cannes e in sala il 31.

©RIPRODUZIONE RISERVATA







**CINEMA E MOTORI**

# Incontro di passioni

di REDAZIONE MAPMAGAZINE

**Intervista a Roberto Pietrantonio, amministratore delegato di Mazda Motor Italia, dal 2013 sponsor della Festa del Cinema di Roma: «Abbiamo scelto il posto migliore dove provare a raccontare la nostra storia e continuare insieme un percorso di emozioni condivise»**





«Con la Festa del Cinema c'è un lungo rapporto, non forniamo solo auto ma realizziamo insieme iniziative. Quest'anno lanceremo la nuova CX-30»



G

uardare un film genera emozioni, così come guidare un'automobile. Sembrano due azioni di-

stanti, mentre si possono trovare punti in comune, in grado di esaltare il piacere di vivere entrambi". Roberto Pietrantoni, ingegnere napoletano, amministratore delegato della Mazda Motor Italia, parte da questa convinzione, per raccontare il rapporto che lega, dal 2013, l'azienda alla Festa del Cinema di Roma. "Non sono un esperto di cinema, ma sono curioso. Spazio tra vari generi e ci sono diversi registi che stimolo particolarmente. Tra loro, Paolo Sorrentino: abbiamo fatto il servizio civile insieme, vent'anni fa. Ricordo che mi colpiva sin da allora la sua genialità e oggi sono affascinato dal suo lavoro. C'è un film, però, che posso vedere cento volte ed ognuna mi prende: *Pulp Fiction* di Quentin Tarantino. Amo dimenticare i det-

tagli delle scene, ma non importa: in questo modo mi appassionano ogni volta".

**Emozioni e passioni: da qui passa il legame tra il mondo del cinema e quello dell'auto?**

Sicuramente. Noi siamo un piccolo marchio giapponese che viene da Hiroshima, connotato proprio dalle idee di sfida e di passione. Definiamo "Jinba Ittai" il rapporto che unisce chi guida al suo mezzo, come il cavaliere al suo cavallo. L'obiettivo delle Mazda è suscitare emozioni mentre si viaggia, anche per piccoli tratti. Devo ammettere che, soprattutto negli ultimi anni, andiamo controcorrente rispetto ad un senso utilitaristico della guida: prima diventare maggiorenti e prendere la patente era un traguardo importante, con diversi significati di libertà e scoperta, adesso siamo nell'era della guida autonoma. Noi, però, rimaniamo romantici. A partire dal design che si rifà alla tradizione estetica giapponese della pura bellezza minima-

lista, un pò come i grandi maestri del cinema.

**Come in un film si parte da un'idea che poi prende corpo e si anima?**

Noi seguiamo la filosofia estetica del Kodo, Soul of Motion, l'anima del movimento, che infonde vita e personalità alle nostre auto. Le Mazda nascono dalla convinzione che la creazione di una forma di bellezza debba passare attraverso le mani esperte degli artigiani, i Takumi. La produzione è come un'arte che ha origine dai modellisti dell'argilla in grado di assottigliare il metallo fino al 20% della larghezza di un capello umano. Appassionati e sognatori: non potevamo non incontrare e collaborare con il cinema!





## GRANDE SUCCESSO PER LA MAZDA CX-30

Nei primi tre mesi di prevendita già più di 1.000 automobilisti del nostro Paese hanno deciso di acquistare il SUV-coupé nipponico, stabilendo così un nuovo record "di velocità". Mai nessun altro modello del marchio, anche se più piccolo ed economico, era riuscito a far registrare performance di vendita di questo genere. Segno che i designer e gli ingegneri giapponesi sono riusciti a cogliere nel segno, conquistando il cuore anche della clientela europea con un modello derivato direttamente dalla più conosciuta Mazda 3. "Siamo felici di questo debutto memorabile sul mercato della nostra CX-30, un'auto costruita sui bisogni di una moderna clientela, dotata di tecnologie rispettose dell'ambiente e dall'approccio non convenzionale, che rispecchiano pienamente la filosofia di Mazda, un brand capace di innovare seguendo strade inconsuete, mettendo al centro di ogni suo progetto il piacere di guida", ha spiegato l'AD Roberto Pietrantonio.

### In particolare: quando e come avete incrociato la vostra strada con quella della Festa di Roma?

È un rapporto lungo nel tempo, nato per caso nel 2013. Avevamo immatricolato delle auto a cui dovevamo far fare dei chilometri, quando abbiamo incontrato una delegazione degli organizzatori della Festa che era alla ricerca di un brand auto e proprio dello stesso numero di mezzi che noi avevamo a disposizione. L'anno successivo abbiamo inquadrato la nostra partecipazione, iniziando a sperimentare: con Wired abbiamo organizzato al MAXXI una rassegna dedicata agli ultra corti di 15 secondi "Wired Next Cinema". Nel 2015, quando il Festival è tornato Festa, il nostro rapporto si è stabilizzato, andando a insistere proprio sulla passione con il nostro hastag #mazdapurepassion.

### «Il nostro design è caratterizzato dalla pura bellezza giapponese minimalista, un pò come i film d'autore dei grandi maestri del cinema»

#### Iniziative ed eventi che hanno caratterizzato la vostra presenza?

Il direttore artistico della Festa, Antonio Monda, ha portato un modo anticonformista per vivere e sperimentare l'essenza del Cinema e ci siamo trovati nella condivisione di



Roberto Pietrantonio, Amministratore Delegato Mazda Motor Italia

diversi stimoli reciproci. Non ci siamo limitati a fornire le auto nella forma più splendente per le stelle del cinema e i grandi ospiti, ma abbiamo inventato insieme iniziative. Nel 2015 abbiamo allestito la Mazda Cinema Hall, una grande

disturbare chi vuole solo parlare e occuparsi di cinema, bensì trovare punti in comune. Trattare di cinema attraverso le caratteristiche del nostro marchio. In questo modo il legame dura e cresce.

#### E per questa edizione cosa farete?

Abbiamo in contemporanea il lancio della Mazda CX-30, il nostro crossover che unisce la bellezza di una coupé con la robustezza di un SUV. È una nuova sfida, legata ad un'innovazione unica per testimoniare un'attenzione reale al futuro dell'ambiente. Lo Skyactiv-X è il nostro rivoluzionario motore a benzina ibrido estremamente efficiente, che produce potenza elevata con basse emissioni, utilizzando meno carburante dei normali benzina e garantendo una guida senza compromessi. Siamo i primi al mondo a immettere questa tecnologia sul mercato. La Festa del Cinema è il posto migliore dove provare a raccontare tutto questo per continuare insieme un percorso di emozioni condivise.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





## GIULIA CIARAPICA

di OLIVIERO LA STELLA

## Book-blogger confidential

Conversazione con una delle influencer letterarie italiane più apprezzate: «I libri sono nostri amici»



**L'**Italia, per quanto riguarda i libri, è il paese dei paradossi: se ne pubblicano tanti ma a leggerli sono davvero in pochi. Il nostro indice di lettura è infatti fra i più bassi in Europa. In questa realtà può sembrare un paradosso la crescita del fenomeno rappresentato dai book blogger: all'ultimo Salone del Libro di Torino i book blogger e i book influencer erano più di tremila, il triplo della precedente edizione. Un piccolo esercito vezzeggiato dalle case editrici, che sperano grazie a loro di dare uno scossone ai grafici pressoché immobili delle vendite, ma visto con diffidenza e scetticismo da critici e letterati.

«Effettivamente in certi ambienti c'è un pregiudizio nei nostri confronti. Si tende a valutare la confezione, ovvero i media e i modi attraverso i quali ci esprimiamo, piuttosto che il prodotto, ossia ciò che scriviamo». Chi parla è Giulia Ciarapica, una delle book blogger italiane più apprezzate. Ventinove anni, marchigiana, laureata in Lettere moderne e Filologia moderna, Giulia ha ereditato l'amore per i libri dalla madre Mara, che a cinque anni la portò a visitare la casa di Leopardi a Recanati. E dalla poesia prese il via la sua passione per la lettura: dopo le liriche del «signore con la gobba», come lo chiamava da bambina, passò a Rilke e ad altri poeti. A sette-otto anni scrisse i primi versi. Dopo la laurea magistrale, nel 2014, la madre le disse: «Ti piace leggere e scrivere, perché non provi a buttare giù un pensiero critico su ciò che leggi?».

Giulia cominciò con una recensione sul suo profilo Facebook. Poco dopo aprì un blog che ottenne ben 5000 contatti nel giro di un mese. Attualmente il suo blog (giuliaciarapica.com) registra 1200-1300 visite al giorno che arrivano a 3-4000 quando pubblica qualche contenuto.

Mentre su Instagram, Twitter e Facebook i suoi followers sono circa 10000. Certo, non sono i numeri che fa Chiara Ferragni, ma si tratta di una platea di tutto rispetto se consideriamo che i libri - come si è detto - sono un genere che in Italia non va molto e che i social si rivolgono soprattutto ai giovani, che leggono poco o nulla.

Poco dopo l'esordio sul web Giulia

**«Nelle pagine ci sono persone fatte d'inchiostro, scritte da uomini per gli uomini, pongono domande che se non risolvono i nostri problemi ci aiutano ad affrontarli, a oltrepassare i limiti»**

Ciarapica viene chiamata a collaborare a Ghigliottina, storico portale di informazione, e più tardi approderà alla carta stampata: nel 2016 al Messaggero e nel 2017 al Foglio. Nel 2018 esce il suo primo libro, una sorta di manuale nel quale raccoglie la sua esperienza. Si intitola «Book blogger. Scrivere di libri in Rete: come, dove, perché» (Franco Cesati editore, 144 pagine, 12 euro). Un manuale interessante e minuzioso, nel quale arriva finanche a consigliare come vestirsi quando si fanno le video recensioni.

La «desacralizzazione» è il primo elemento chiave del dialogo fra Giulia e il suo pubblico. «I libri - dice - non sono «roba da intellettuali» od oggetti di lusso che si deve aver paura di toccare, di maneggiare. I libri sono strumenti e cibo, perché nutrono le persone, le aiutano a ragionare, a oltrepassare i limiti, ad avere visioni

sempre nuove del mondo, ad aprirsi, ad andare in profondità». Ai ragazzi delle medie e delle superiori, che la book blogger incontra nell'ambito del suo progetto «Surfing on the book», spiega che i libri sono amici: «Persone fatte d'inchiostro, sono scritti da uomini per gli uomini, pongono domande che - se non risolvono i nostri problemi - ci aiutano comunque ad affrontarli».

La semplicità del linguaggio è l'altro elemento chiave. «Sono solita parlare del libro in modo chiaro, comprensibile da tutti, spiegarne la trama e i temi che tocca per far capire al potenziale lettore se fa per lui oppure no», dice Giulia. Sul web posta dei video in cui recensisce un libro in tre minuti: sembra in effetti che parli ad amici con i quali si trova a conversare al ristorante. Nei suoi consigli di lettura c'è un fervore che talora può sembrare eccessivo, ma d'altronde questo è il suo carattere, è un'entusiasta. «Alcune volte - precisa - ho anche stroncato dei romanzi, come «Atti osceni in luogo privato» di Misiroli e «La femmina nuda» della Stancanelli. Ma non amo stroncare, lo faccio solo quando si tratta di autori famosi che suscitano grandi attese che poi, a mio giudizio, vengono deluse». Recentemente Giulia ha pubblicato il suo primo romanzo, «Una volta è abbastanza», edito da Rizzoli (366 pagine, 19 euro). È il primo libro di una trilogia attraverso la quale ha raccontato e racconterà l'epopea degli «scarpari» delle sue parti, i calzolari marchigiani poi diventati imprenditori a livello nazionale. Una storia ambientata nel suo paese natale, Casette d'Ete, incardinata su una vicenda familiare, che comincia nel secondo dopoguerra e terminerà alla vigilia degli anni Novanta. «Mi piaceva raccontare le Marche, di cui si parla poco, le storie dei nostri calzolari, che sono una parte importante del made in Italy, e come una comunità può cambiare in relazione ai mutamenti storici ed econo-

mici». Questa, spiega, è stata l'idea di partenza. Ovviamente la giovane book blogger, forte della sua esperienza e della sua rete di contatti, per promuovere il libro ha orchestrato una campagna di notevole efficacia. Ha organizzato fra l'altro una sorta di concorso su Instagram: chi postava una foto originale del libro, insieme con alcuni oggetti che ne richiamassero i temi, poteva vincere i premi messi in palio dall'autrice; ovvero un kit costituito da uno shopper in tela, una tazza, una matita, dei segnalibri, cartoline pubblicitarie di aziende calzaturiere, forme da scarpe in legno. Un piccolo genio del marketing, Giulia Ciarapica ha inoltre ideato un festival letterario a due passi da casa, a Sant'Elpidio a Mare, «Libri a 180 gradi». La prima edizione - realizzata grazie al sostegno del Comune - si è svolta a cavallo fra la fine di agosto e l'inizio di settembre. «È andata molto bene», commenta soddisfatta. Abbiamo avuto un'ottima affluenza sia per quanto riguarda la fiera dei libri che le presentazioni, le tavole rotonde e i dibattiti. Grande successo con Umberto Galimberti che sabato 31 agosto ha letteralmente riempito piazza Matteotti». Giulia è appassionata e instancabile, nella sua attività di promozione dei libri e della lettura che svolge appunto a 180 gradi: nei festival, nelle scuole e sui social. A chi storce la bocca dinanzi ai book blogger va fatto rilevare che nel «paese dei non lettori» si tratta di un'attività meritoria, soprattutto per l'influenza che può avere sui giovani, purché svolta con il rigore e la competenza di Giulia e di quelli come lei. «E di bravi ce ne sono», dice Giulia.

«Certo - aggiunge - sul web è facile incontrare pure i book blogger e gli influencer farlocchi, ma questo è un fenomeno che riguarda anche altri ambiti, non solo quello dei libri. Come ho detto, l'importante è non giudicare solo la forma».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra la bookblogger Giulia Ciarapica  
Qui Chiara Rapaccini con il suo compagno storico,  
il maestro Mario Monicelli, al quale è stata legata 40  
anni e dal quale ha avuto una figlia, Rosa.  
Al centro della pagina la copertina di "Rossa",  
l'ultimo libro di "Rap"

# CHIARA RAPACCINI

di PIERLUIGI LUPO

**"Rap", celebre compagna del grande Monicelli,  
è autrice del libro "Rossa" che prefigura un futuro  
apocalittico a causa dell'emergenza climatica**

## «Rossa, Greta e Mario»

**N**ella sezione "Panorama Italia" del festival Alice nella Città, Chiara Rapaccini è la protagonista del documentario *Amori di Latta* di Graziano Conversano, un viaggio nel mondo degli adolescenti per scoprire il loro rapporto con le emozioni e i primi amori. Chiara Rapaccini, in arte Rap, è artista di fama internazionale, illustratrice e scrittrice, nota anche per il suo grande e lungo amore con Mario Monicelli durato circa 40 anni. L'abbiamo incontrata in occasione dell'uscita del suo nuovo romanzo, "Rossa" (La Nave di Teseo): in uno scenario apocalittico, e non molto distante da quello attuale, con ciminiere che buttano fumo nero, rifiuti un po' dappertutto, una città invasa da topi, cinghiali, cornacchie, abbiamo da una parte i "Vecchi", avidi e malvagi, che pensano soltanto a soddisfare i propri bisogni, e dall'altra i "Piccoli" che dovranno resistere e conservare un po' di umanità.

"Ho usato un linguaggio che mischia la fiaba, anche dei fratelli Grimm, a un linguaggio futuristico, che somiglia a quello del pittore, e così ho cercato di scrivere dipingendo con colori molto accesi", racconta l'artista e scrittrice. "Il romanzo viene considerato una fiaba noir, ci riporta alla società di oggi e allo scontro tra giovani e

vecchi. Rossa, la protagonista, insieme ai suoi compagni adolescenti, combatte un mondo proiettato tra 50 anni, in una città vecchia, decadente, piena di topi, gabbiani grassi, dove nei posti di potere ci sono persone anziane, avidi, che vogliono far fuori i ragazzi, non farli entrare nei luoghi di potere".

**È possibile arrivare a uno scenario simile tra 50 anni?**

Ci siamo già. Stiamo vivendo in una società molto vecchia, dove i posti di potere non sono occupati dai giovani. È più facile vedere all'estero un giovane occupare un posto di potere. Ma sta arrivando un movimento planetario come quello dei "Fridays for Future" che porta gli adolescenti a combattere per affermare i propri diritti.

**"Rossa" potrebbe assomigliare a Greta, alla generazione dei ragazzi che si battono per l'ambiente?**

Quando ho scritto il romanzo, tre anni fa, Greta non esisteva ancora. Rossa assomiglia un po' a me, anch'io ho avuto una strana vita, trascorsa accanto a grandi vecchi, saggi, intelligenti, intellettuali veri, che se da un lato mi hanno formato come donna, dall'altro mi hanno schiacciata.

**Ha vissuto per circa 40 anni accanto a Mario Monicelli, come**



**vi siete conosciuti?**

Da ragazza, per guadagnare qualche soldo, facevo la comparsa. Mi presero per il film *Amici miei*. Piacevo a Mario e mi fece fare la figurante parecchie volte, mettendomi un po' dappertutto come il prezzemolo.

Poi ci innamorammo e dopo un anno decidemmo di vivere insieme. Fu uno scandalo e nessuno scommise su noi due, perché avevamo 40 anni di differenza. Invece poi è nata Rosa che oggi ha trent'anni, assomiglia al padre ed è combattiva come lui.

**Com'era Monicelli in pubblico e nel privato?**

Mario amava il set, girare film. Però considerava la casa una tana, e appena chiudeva la porta di casa provava un gran sollievo. Gli piaceva il silenzio, la solitudine, stare con me e Rosa, e passava molto tempo a letto. A volte digiunava due giorni. Era un po' scorbutico, ma anche dolce. Sicuramente un uomo che non aveva freni. Non era servo di nessuno, sempre fedele a sé stesso, molto centrato e libero.

**Com'era Monicelli con gli attori?**

Diceva che erano come animali da circo, il regista era il domatore con la frusta in mano e gli doveva dare degli ordini, guai se l'attore prendeva il sopravvento, e quindi doveva domarli. Molti erano anche

suoi amici, come Mastroianni, Tognazzi, Panelli, Gassman, la Vitti.

**E Sordi, non era suo amico?**

Sì, certo, ma Alberto non era un tipo molto socievole, preferiva restare a casa con le sorelle. Quando girava un film si faceva portare le polpette nella roulotte. E non veniva mai nelle trattorie con noi.

**Cosa pensava di Totò?**

Per Mario era uno dei grandissimi attori italiani, sottovalutato, in parte sbeffeggiato, tranne dopo, perché considerato un attore da cabaret, invece lui sosteneva che anche dal punto di vista fisico, di movimenti, di intelligenza, era qualcosa di talmente raffinato che in Francia sarebbe diventato il più grande attore francese, ma in Italia l'attore comico era quasi disprezzato. Fecero molti film insieme. Mario amava molto *Totò* e *Carolina* e anche *Risate di gioia*, girato in coppia con la Magnani, ma per tutto il film non andarono d'accordo, la Magnani faceva la diva, Totò era un po' sottotono e lei lo sovrastava "impallandolo".

**Quali dei suoi film amava di più?**

Quelli più assurdi come *Temporale Rosy*, che abbiamo visto in pochissimi. Amava naturalmente *I soliti ignoti*, ma meno *Amici miei*, con cui è stato esaltato, soprattutto in Toscana, perché lo riteneva un film sulla morte, sulla fine, sulla nostalgia dei vecchi. E invece per molti era solo la supercazzola.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



# OSSESSIONE PIZZA

## 30 posti dove mangiarla

ROMA  
prima puntata

### IL LIBRO DI PIGNATARO, UNA STORIA CONTEMPORANEA

Uno dei cult in materia di libri sulla pizza è quello scritto da un'autorità in materia, il critico gastronomico Luciano Pignataro, autore de "La Pizza - Una Storia Contemporanea" (Hoepli editore). Pignataro ne narra l'origine napoletana, le varianti regionali, l'affermazione nei diversi Paesi del mondo. La pizza, diventata di recente patrimonio dell'UNESCO, ha conosciuto negli ultimi anni una forte evoluzione: proposta in un modo originale e diversificato, rimanendo al tempo stesso un cibo popolare e universale. Oltre che raccontarla come alimento, Pignataro sa raccogliere anche le storie dei luoghi legati alla pizza.



### Macchia Sacra top tra i biologici

Il bianco da uve fiano in purezza, della cantina laziale Castello di Torre in Pietra, ottiene 97 punti e il Grande Oro al concorso Internationaler Bioweinpreis, il più prestigioso concorso internazionale dei vini biologici. Terzo punteggio tra i vini bianchi e primo tra gli italiani a pari merito con altre quattro etichette nazionali. Il bianco autoctono dei cugini

Filippo Antonelli e Lorenzo Majoni, prodotto sulle colline lungo la via Aurelia, a 25 km da Roma, si conferma tra i migliori vini non solo del Lazio ma d'Italia. Di colore giallo oro ha profumi avvolgenti ed eleganti con note agrumate e sentore tipico varietale di nocciola, con un tocco salmastro e minerale. Al gusto è di frutto maturo con ritorni agrumati e finale lungo e sapido.



Questa che state per leggere non è una classifica e neanche la lista delle migliori pizzerie e pizze al taglio di Roma, di certo non le peggiori. Sono 30 tra le migliori di Roma, certi che da questa lista ne siano rimaste fuori molte che - secondo voi - meriterebbero di essere menzionate. Cosa che faremo nei prossimi numeri anche grazie alle vostre segnalazioni. Nel frattempo i nostri lettori si sono così espressi.

#### CASAMANCO

Paola e la sua famiglia Manco al box 22 del Mercato di Testaccio non fanno che sfornare pizze meravigliose. Andate a nome nostro! Box 22, Nuovo Mercato di Testaccio Via Aldo Manunzio, snc

#### ANTONIO E MIRELLA

Storica pizza al taglio al Pigneto, pizza alla teglia, pizza bianca con la ricotta (fantastica), con i due simpatici nonnini Antonio e Mirella simbolo di un'epoca. Via di Acqua Bulicante, 407

#### MANGIAFUOCO

SENZA GLUTINE

Ottima pizzeria dedicata ai celiaci e agli intolleranti con un forno, senza alcun tipo di contaminazione, a loro dedicato. Anche pizzeria tradizionale. Via Chiana, 37

#### CONDOMINIO MARCONI

Oltre alla pizza, buonissima, è carino il posto che, alle volte, diventa

locale con musica dal vivo. Consigliatissimo. Via Enrico dal Pozzo, 5

#### ALICE PIZZA

Varie sedi, marchio di qualità. Strepitosa quella farcita con la mortadella al pistacchio. [www.alicepizza.it](http://www.alicepizza.it)

#### LA LOCANDA DI PIETRO

Vicino le Mura Vaticane: una pizza leggerissima, molto buona. Via Sebastiano Veniero, 28/c

#### GAUDÌ

Nota per chi vive a Roma Nord e in particolare in zona Trieste Salario, si può scegliere tra alta napoletana o fina romana, gusti a scelta, numerosissimi. Via Ruggero Giovannelli, 8/12

#### AL TINELLO D'ABRUZZO

Daniele Flamini è un grande appassionato, usa e dosa diversi tipi di farine per garantire gusto, leggerezza, sapore e digeribilità. Ora il locale è anche nuovo di zecca per via del restyling (zona Piazzale

delle Province / Stazione Tiburtina). Via Arduino, 17

#### LIEVITO

Quartiere Prati, una pizza napoletana buonissima, con un impasto particolarmente leggero e digeribile anche per chi ha problemi di digestione. Inoltre, accanto alle pizze tradizionali, ha delle varianti magnifiche tipo Amatriciana, Carbonara, Burrata e speck con un bell'assortimento di pizze condite con verdure. La vera pizza napoletana con il cornicione, non alta al centro, ma morbida e sottile il giusto. Via Andrea Doria, 12

#### ANTICO FORNO

Pizza bassa e scrocchiarella di Campo de' Fiori: cult! Piazza Campo de' Fiori, 22

#### LA ROSSA DI PONTE SISTO

Subito una scommessa vinta per il giovane Riccardino, imprenditore e grande lavoratore che, all'angolo con Via Giulia, ha messo su un buchetto che sforna una rossa in teglia memorabile. Piazza di San





Vincenzo Pallotti, 208

## LUCARELLI

Due sedi, entrambe buonissime in zona Piazza Bologna, Via Stamira e da Bruno in Via Padova. Parenti ma proprietà diversi, comunque ottime. Via Stamira, 37 e Via Padova, 20

## QUADRO

Pizzerie Romane a cura di Pino Arletto, una delizia. Piazza Colonna, 357

## SAN MARINO

Situata in zona corso Trieste è nota per le ottime pizze cotte in forno a legna e tante specialità locali. Via San Marino, 52

## MOMA

Al quartiere Tuscolano. La pizza proposta è quella classica romana, bassa e scrocchiarella. Via Calpurnio Fiamma, 40

## PASSETTO

Pizza buona, anzi ottima, inserita in un contesto di grande eleganza, quasi lusso. Da provare per una pizza diversa dal solito. Piazza di S. Apollinare, 41

## ROSCIOLI

Antico Forno Roscioli è un Panificio a Roma dal 1972. Tra le specialità, pizza e focaccia in teglia alla romana, prodotti da forno. È una istituzione, forse il migliore in assoluto. Via dei Chiavari, 34

## GIGGETTO

È il re della pizza e non c'è nulla da aggiungere se non confermare questo soprannome che si è guadagnato sul campo in oltre 60 anni di attività. Via Alessandria, 43

## IVO A TRASTEVERE

La pizza è abbondante e alla romana. Tra le migliori pizzerie di Roma, una sicurezza. Via di San Francesco a Ripa, 158

## LA GATTA MANGIONA

Da provare la Pizza Trucida: pomodoro, fiordilatte, guanciale, pomodorini, pecorino, pepe e

peperoncino. Via Federico Ozanam, 30

## EMMA

Se vi trovate dalle parti del Centro Storico, tra il Teatro Argentina e Campo de' Fiori, non esitate, Emma non vi deluderà. Via Monte della Farina, 28/29

## TRE GATTI

Molto buona la pizza, una scelta "classica". Via delle Sette Chiese, 68

## AR VOLO

Buona la pizza ma già che ci siete provate la carne alla brace, in un ristorante rustico dai colori caldi con veranda. Lungotevere di Pietra Papa, 56

## STREET FORNO

A San Lorenzo, ricca di ingredienti, saporita, fatta con cura. Via dei Volsci, 83

## BONCI e PIZZARIUM

Un numero uno, è la pizza che tutti sognano: croccante sotto, ariosa e leggera sopra, grossa, grassa e fragrante. Uno spettacolo, un capolavoro. Via Trionfale, 36 e Via della Meloria, 43

## I QUINTILI

Tonda e rigorosamente napoletana, una roba da stella. In zona Tor Bella Monaca, se capitate da quelle parti non esitate. Via San Biagio Platani, 320

## ALBANESI

Anche la pizza bianca merita la giusta attenzione, zona Viale Marconi. Via Gerolamo Cardano, 13

## BOTTEGA PUNTURI

Nel cuore di Roma, al Sallustiano, una boutique del gusto con la pizza regina a completare un menù delicato e sofisticato. Una piacevole sorpresa. Via Flavia, 46

## OSTERIA BIRRA DEL BORGO

Birra del Borgo è ormai un marchio di qualità non solo per le birre artigianali. In Prati c'è l'osteria che propone sciccherie e degustazioni con materie prime di qualità passate per le mani esperte di aziende agricole scelte. La pizza è un fiore all'occhiello. Via Silla, 26

## AL GROTTINO

Da oltre 30 anni una pizza di grande livello. Ottima la pizza Le Murge, con burrata e alici. Via Orvietto, 6

## LA MOSTRA

# RUBIO FOTOGRAFO DAL GIAPPONE

**A Comacchio (FE) dal 5 al 13 ottobre alla Sagra dell'Anguilla l'inedito reportage di Gabriele Rubini dall'Estremo Oriente**

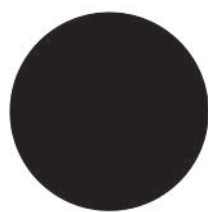
"Alla ricerca del gusto perduto", in onda in queste settimane sul Canale Nove è molto più di un programma televisivo. Ma un documentario in forma talvolta leggera e perfino divertente su qualcosa di molto serio, la cultura delle popolazioni lontane. Cultura che passa - come spesso accade - attraverso il cibo, attraverso delle ritualità che Chef Rubio ricerca, ascolta, osserva e impara, per restituirle allo spettatore nel modo più semplice e diretto possibile, arrampicandosi nei boschi del Sichuan per raccogliere il bambù o nella foresta della Valle di Jiuzhaigou, tra piantagioni di riso e di tè. Da quel viaggio tra Cina, Vietnam, Giap-

pone e Indonesia è nato un fotoreportage, con gli scatti dello stesso Gabriele Rubini che, dal 5 al 13 ottobre, saranno in mostra alla Sagra dell'Anguilla di Comacchio (Ferrara) all'interno degli spazi della Manifattura dei Marinati. Rubio, amico del nostro giornale e personalità di grande sensibilità sociale (ricordate il suo coinvolgimento sulla nave Open Arms con Richard Gere e decine di altre iniziative nonprofit), nei 18 scatti in mostra ha documentato tutte le fasi di lavorazione dell'anguilla seguendo la filiera dello chef e amico Jin Ogata, a partire dalla fabbrica di lavorazione a Yahata nella città di Kitakyushu in Giappone.



Due scatti realizzati da Chef Rubio in Giappone





# Glix

Atelier

Via Carlo Farini, 38 - Milano

mob. +39 338 3770 063

(su appuntamento)

[www.glixatelier.com](http://www.glixatelier.com)

[info@glixatelier.com](mailto:info@glixatelier.com) - [glixstudio7@gmail.com](mailto:glixstudio7@gmail.com)





FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA

SELEZIONE  
UFFICIALE 2019

DAL PREMIO OSCAR® GUILLERMO DEL TORO  
**SCARY STORIES**  
TO TELL IN THE DARK

PRODOTTO DA GUILLERMO DEL TORO SEAN DANIEL JASON F. BROWN J. MILES DALE  
ELIZABETH GRAVE BASATO SULLA SERIE DI ALVIN SCHWARTZ SOGGETTO DI GUILLERMO DEL TORO  
SCENEGGIATURA DI DAN HAGEMAN & KEVIN HAGEMAN DIRETTO DA ANDRÉ ØVREDAL

CBS FILMS  
© 2019 CBS FILMS INC. ALL RIGHTS RESERVED.

eOne

SIERRA  
AFFINITY

igd

centrosarca

sky cinema

NOTORIOUS

DAL 24 OTTOBRE AL CINEMA





ROMA  
LAZIO  
FILM  
COMMISSION

# MADE FOR CINEMA WHERE CINEMA IS MADE



CAPENA (ROMA)

ROME  
OCTOBER  
16/20  
2019



**MATCHING EXCELLENCE**  
MERCATO INTERNAZIONALE AUDIOVISIVO  
FILM | DRAMA SERIES | DOC



**FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA**  
17/27 OTTOBRE 2019

[WWW.ROMALAZIOFILMCOMMISSION.IT](http://WWW.ROMALAZIOFILMCOMMISSION.IT)

